UDINE - Martedì 22 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 690 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 659.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 303 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 300; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.00; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-583.

"Camicie Nere! Arnaldo Mussolini è morto! Abbrunate i gagliardetti, innalzateli al Cielo e salutate alla voce il Camerata buono che scompare. - STARACE,,

MILANO, 21.

Alle ore 13 Arnaldo Mussolini è uscito di casa in automobile per accompagnare alla stazione la sorella Edvige ed il cognato che alle 13.45 sono partiti per la Romagna. Nel fare ritorno a casa, nei pressi di Via Moscova, il dottor Arnaldo Mussolini ha accusato un malore improvviso.

Trasportato alla Guardia Medica di Via Paolo Sarpi e qui soccorso dal dott. Bursi, Arnaldo Mussolini è morto pochi minuti dopo.

La salma è stata subito amorevolmente composta su di un lettino e ravvolta nel tricolore.

Alle 14 le autorità cittadine compivano la prima visita alla salma che, poco dopo le 15, è stata trasportata al «Popolo d'Italia» e composta nella sala di Direzione, trasformata in camera ardente.

Arnaldo

Arnaldo!

Egli si chiamava e si firmava semplicemente, modestamente così.

Gli pareva che il nome dei Mussolini fosse troppo grande per Lui: e, senza volerlo, offriva in tal modo un esempio pieno di nobiltà che commoveva.

Perchè nessuno è capace di pensare a Lui senza ricordare Italico Sandro, morto poco più di un anno fa?

Certo è perchè dal giorno in cui il giovane fiore chinò il capo, anche il Padre parve entrare in un'altra sfera, che non è quella in cui gli uomini sanno odiarsi.

Arnaldo Mussolini, nato col dono d'una grande, serena, altissima bontà, da quel giorno aveva raggiunto il vertice delle virtù terrene.

«Ora — Egli scriveva alludendo a Sandrino e alla fede in Dio — una certezza esiste. Si tratta oggi per noi di saper vivere e di saper morire: nel modo più degno, per la famiglia, per la Patria nella bontà, come tu sai, come tu vuoi, Sandro nostro adorato. — Tu ci aspetti di lontano e ci indichi la via più giusta... ».

Non vi è atto di fede che equivalga queste parole scritte pochi mesi fa, e che possono apparire il suo testamento spirituale.

Arnaldo Mussolini ebbe altre virtù, altri doni dello spirito oltre a quella bontà che lo faceva subito apparire un Uomo superiore.

Si pensi alla delicatezza della Sua posizione, all'importanza del Suo giornale e alla misurata ma sempre lucida direttiva che v'imprimeva.

Mai uno scarto, mai un errore. Ma sempre una guida sicura e lineare per tutti gl'italiani, ma specialmente per noi giornalisti che abbiamo sentito subito in Lui un maestro.

Come vorremo celebrar[illegible]? Come sa[illegible] dire al Suo Grande fratello, al Duce, tutto il dolore nostro e del Friuli?

Il Friuli, che ha conosciuto Arnaldo Mussolini e ne conserverà sempre la sacra memoria, è stato per Lui una seconda piccola Patria, cara quasi come la Romagna natìa.

Vogliamo questo privilegio, noi friulani: di poter dire con cuore sincero che, come abbiamo tanto amato in vita Arnaldo Mussolini, così oggi siamo fra quelli che sentono più acuto il dolore per questa troppo dolorosa, tremenda sciagura.

Il Fascismo, che crede nei suoi Martiri, ha oggi il suo Santo, che dall'alto insegna «a saper vivere, a saper morire nel modo più degno, per la famiglia, per la Patria nella bontà».

Dall'alto. Egli insegna dall'alto, e noi vi guarderemo.

«Il Giornale del Friuli»

La ferale notizia al Duce

ROMA, 21.

Il Duce ha appreso la notizia della morte del Fratello a Palazzo Venezia. La dolorosa comunicazione gli è stata fatta dal conte Ciano di Cortellazzo. Il Duce ha abbracciato il conte Ciano, chinando il capo sulla spalla di lui. Subito dopo il Duce è rientrato a Villa Torlonia.

Le Camicie Nere al Duce

ROMA, 21.

Non appena conosciuta la notizia della morte di Arnaldo Mussolini a palazzo Littorio e alla sede della Federazione dell'Urbe sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Il tricolore abbrunato è stato esposto anche alle sedi dei gruppi rionali e dei Fasci della Provincia. I vicesegretari del P. N. F. prof. Marpicati e on. Adinolfi si sono recati a Villa Torlonia per esprimere al Duce i sensi del profondo dolore di tutte le Camicie Nere.

A Casa Mussolini

MILNO, 21.

La casa dove abitava Arnaldo Mussolini è meta di un continuo commosso pellegrinaggio. La triste notizia della morte del marito, recata alla signora Augusta Mussolini e alla famiglia del dottor Ambrogio Binda, intimo di famiglia, ha procurato una commovente scena di indescrivibile angoscia.

Le manifestazioni di Torino sospese in segno di lutto

TORINO, 21.

Non appena giunto a Torino il Segretario del Partito ha appreso con costernazione la notizia dell'improvvisa morte di Arnaldo Mussolini. S. E. Starace ha disposto perchè tutte le manifestazioni preparate vengano sospese in segno di lutto ed è immediatamente ripartito per Milano.

Tra le autorità e rappresentanze fasciste convenute a Torino, in occasione della riunione dei direttorii, la triste notizia della morte di Arnaldo Mussolini si è diffusa rapidamente, producendo la più viva costernazione. Tutti i gerarchi qui convenuti sono rientrati nelle loro provincie, mentre le Camicie Nere ammassate per rendere omaggio al Segretario del Partito hanno fatto ritorno in silenzio alle rispettive sedi. Il Segretario Federale ha immediatamente espresso i sensi di vivo dolore del Fascismo torinese.

S. E. Starace alle Camicie Nere
"Abbrunate i gagliardetti,,

MILANO, 21.

Il Segretario del Partito S. E. Starace ha diramato la seguente comunicazione telegrafica:

«Camicie Nere! Arnaldo Mussolini è morto! Il lutto che colpisce il Duce con la scomparsa del fratello adorato è lutto per il Fascismo e per l'Italia. Combattente della grande guerra, fedele alla Causa nobile e grande, anima di giornalista e di studioso, è caduto al suo posto di lavoro e di combattimento: «Il Popolo d'Italia», la bandiera gloriosa ed immacolata della Rivoluzione. Camicie Nere! Abbrunate i gagliardetti, innalzateli al Cielo e salutate alla voce il Camerata buono che scompare.

STARACE».

S. E. Starace visita la salma

MILANO, 21.

Alle ore 18.30 è giunto alla sede de «Il Popolo d'Italia» proveniente da Torino, il Segretario del Partito S. E. Starace, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Comandante il 1° Raggruppamento delle Camicie Nere Luogotenente Generale Farini e dal gen. Preti. Egli si è recato subito nella camera ardente, dove, salutando romanamente, si è soffermato alcuni minuti dinanzi alla salma in profondo raccoglimento.

Sul volto del Segretario del Partito, come degli altri presenti, erano manifesti i segni della più viva commozione.

Le visite del Cardinale Schuster e del Duca di Bergamo

MILANO, 21.

Alle 18,40 è giunto alla sede de «Il Popolo d'Italia» S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster, ricevuto dal redattore capo Sandro Giuliani e dalle autorità presenti. L'eminente porporato si è recato alla camera ardente ed ha impartito la benedizione alla salma, recitando sommessamente preghiere, poi si è avvicinato alla salma e, toltosi dal polso un rosario col Crocefisso, lo ha deposto sul petto dell'Estinto. Rivolgendosi all'on. Starace ed ai presenti il Cardinale ha detto: «Era un'anima retta. Quando ho avuto occasione di incontrarlo ho sempre riscontrato in Lui un uomo di cuore. Ci volevamo bene». Ed ha poi soggiunto: «Di fronte al mistero della morte noialtri uomini nulla possiamo ed io non posso che interpormi fra Dio ed un'anima e quindi pregherò per Lui».

Alle 19,10 è giunto alla sede de «Il Popolo d'Italia», S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo Aiutante di Campo. E' stato ricevuto da S. E. Starace, dal sen. Cattaneo e dal redattore capo del giornale Sandro Giuliani. L'Augusto Principe si è recato a rendere omaggio alla salma del dott. Arnaldo Mussolini, dinanzi alla quale ha sostato alcu-

La vita e le opere

MILANO, 21

Arnaldo Mussolini, era nato a Dovia di Predappio l'11 gennaio 1885, da Alessandro e Rosa Maltoni. Passò l'infanzia frequentando la scuola elementare in cui insegnava la madre e dimostrando una spiccata vivacità e lucidità di ingegno. Nelle scuole pubbliche di Cesena ottenne poi il diploma di perito agrimensore. Ma Egli, nonostante avesse seguito studi regolari, era sopratutto un autodidatta. Non contento del diploma ottenuto, si procurò, coi soli suoi mezzi, la patente di maestro elementare a Sacile e in seguito quella di segretario comunale.

Col fratello Benito fu a Berna nel 1904, ove si guadagnava la vita lavorando in aziende agricole.

Tornato in Italia, fu segretario comunale in alcuni Comuni del Veneto (per alcun tempo nel Comune friulano di Travesio), ove la Sua opera sagace ed avveduta, provvida ed intelligente, di amministratore e di dirigente, è ricordata sempre con viva nostalgia.

Egli profuse la Sua appassionata attività anche all'Istituto Falcon Vial di S. Vito al Tagliamento.

Era segretario comunale a Morsano al Tagliamento quando si sferrò l'offensiva austro-germanica del 1917 che condusse a Caporetto. Costretto dalla invasione a lasciare il paese, Egli partì soldato per la nuova fronte che al Piave doveva salvare l'Italia. Combattè sul Fiume Sacro e nel 1918 fu nominato sottotenente. Durante le fasi dell'armistizio egli rimase comandante di presidio a Vipacco.

Congedato, si trasferì a Milano, e, allorchè Manlio Morgagni che l'aveva gagliardamente tenuta sin dalla fondazione, lasciò l'Amministrazione de *Il Popolo d'Italia*, Egli la assunse, consacrandosi con tutta la Sua volontà e con tutto l'animo a rendere più sicure e prospere le condizioni economiche del giornale che ora stato una bandiera e che condusse ad essere l'assertore più autentico delle dottrine e del Regime Fascista.

Dopo la Marcia su Roma, Egli, che aveva costantemente seguito in politica il fratello, del quale sin dall'infanzia aveva sempre sentito l'influenza morale e intellettuale, venne il 30 ottobre 1922 da Lui chiamato a succedergli nella direzione de *Il Popolo d'Italia*. Sotto la sua direzione il giornale divenne un potente organismo editoriale e politico al servizio del Duce del Fascismo e dell'Italia.

Arnaldo Mussolini, ha sempre avuta una esatta e sicura visione degli avvenimenti che si sono succeduti dalla Marcia su Roma in poi. Nei momenti difficili del 1924 col suo intrepido giornale, lottò strenuamente per sostenere la Rivoluzione fascista e le sue conquiste. Si occupò sempre con passione e con sapienza di ogni problema che interessasse la Nazione e il Regime ed i suoi articoli furono sempre limpidi, quadrati, pieni di buon senso e di idee, logici e convincenti. La bonifica integrale, il problema forestale, lo sviluppo della agricoltura ed altri importanti problemi ad essa connessi, ebbero in Arnaldo Mussolini un assertore instancabile. Per questa Sua competenza, frutto di lunghi e vasti studi, gli era stata conferita la laurea di Dottore in Agraria «Honoris Causa» dalla Scuola Superiore di Agraria di Milano.

I Suoi articoli, raccolti in diversi volumi, costituiscono il commento storico dei più importanti avvenimenti dell'Italia e del mondo. Arnaldo Mussolini fu caratteristico esempio degli uomini nuovi della Rivoluzione Fascista.

Il cordoglio di Milano

MILANO, 21.

La notizia dell'improvvisa morte di Arnaldo Mussolini, subito e rapidamente diffusa, ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini un senso di profonda angoscia. Milano lo aveva visto ieri attivamente partecipare, a lato del Segretario del Partito, alle grandi manifestazioni fasciste e popolari sempre vicino, col senno e col cuore, alla vita politica e cittadina. Il saperlo ora per sempre scomparso, ha sbigottito la cittadinanza e ne è manifestazione chiarissima il folto pellegrinaggio di popolo che ininterrottamente si raccoglie e sfila dinanzi alla sede de «Il Popolo d'Italia».

Il pubblico sarà ammesso domattina alle 9 a visitare la salma. Questa giace nella sala di direzione, dove è stata addobbata la camera ardente. La salma è stata rivestita della camicia nera con decorazioni ed avvolta in una bandiera tricolore e fiancheggiata da fasci di fiori. Ai suoi piedi delle grandi rose rosa. Intorno montano la guardia d'onore quattro militi con baionetta innestata e due ufficiali della Milizia. Pochi intimi ed autorità entrano nella camera ardente, si inginocchiano e salutano romanamente.

I gruppi fascisti e tutte le associazioni portano alla sede de «Il Popolo d'Italia» i loro gagliardetti, che vengono via via collocati intorno alle pareti della camera ardente.

Moltissimi negozi nelle vie principali hanno abbassato le saracinesche con la scritta «Lutto cittadino» e la Corte d'Assise ha sospeso le udienze in segno di lutto per la morte del dott. Arnaldo Mussolini.

Alla sede de «Il Popolo d'Italia» si sono recati per montare la guardia d'onore i giovani fascisti del Gruppo d'Annunzio. E' stata pure mobilitata allo stesso scopo una centuria della Milizia universitaria. Oltre la Milizia fanno guardia d'onore due valletti municipali in cappa nera. E' stato stabilito un turno dei redattori de «Il Popolo d'Italia» per vegliare la salma.

Nell'atrio d'ingresso de «Il Popolo d'Italia» sono stati esposti due registri che si sono coperti letteralmente di firme. Sono stati esposti altri due registri negli uffici del giornale e in Galleria ed anch'essi si vanno riempiendo di firme. Al giornale giungono fasci di telegrammi di condoglianza.

Tutte le cerimonie sospese

MILANO, 21.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace ha dato disposizioni perchè siano sospese tutte le cerimonie, che sono rimandate a data da stabilirsi.

Il discorso di S. E. Starace a Milano

MILANO, 21

Titolo di alta distinzione e di grande onore per Milano che il Segretario del Partito, on. Achille Starace, abbia deciso di iniziare le sue rassegne provinciali dalla metropoli lombarda, poichè è stato inteso questo come un omaggio al Fascio primogenito.

S. E. Achille Starace, è giunto da Roma col direttissimo delle 8,50 insieme con il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi e con il dott. Chiavegatti dell'Ufficio Stampa del Partito.

Erano a riceverlo alla stazione S. E. il Prefetto Fornaciari, il Segretario Federale cons. Brusa, il dott. Arnaldo Mussolini e tutte le autorità cittadine.

Il Segretario del Partito si è portato dapprima alla Casa del Fascio, ove ha reso omaggio ai Caduti fascisti, nella cripta loro dedicata. Quindi si è portato al Parco.

Dopo il giuramento di duecento allievi universitari e la rivista S. E. Starace si è recato in via Lovanio, ove è la sede del *Popolo d'Italia*, a rendere omaggio al dott. Arnaldo Mussolini.

S. E. Starace ha sostato un attimo dinanzi al busto di Nicola Bonservizi e alle fotografie di Sandro Mussolini e Ugo Lago che erano circondate da grandi corone di fiori, omaggio del Segretario del Partito. Quindi il dottor Mussolini gli ha rivolto brevi parole di saluto, alle quali ha risposto fraternamente S. E. Starace. Lo scambio dei significativi saluti è stato sottolineato da applausi ed alalà.

Il discorso alla Scala

Alle 16,20 S. E. Starace si è portato al Teatro della Scala per pronunciare l'atteso discorso. Quando egli giunge, il grandioso teatro presenta un aspetto imponente.

Sono presenti tutte le autorità cittadine, S. E. il Ministro Giuliano, Senatori, Deputati, Generali e alti ufficiali della Milizia Volontaria.

S. E. Starace, che è accompagnato da S. E. Teruzzi, da S. E. Alfieri, da S. E. il Prefetto, dal dott. Arnaldo Mussolini e dal Segretario federale, è accolto dal suono dell'inno «Giovinezza» e da entusiastici interminabili applausi e da grida di «Viva il Duce», «Viva il Fascismo».

Il Segretario federale Brusa pronuncia brevi applaudite parole di saluto a S. E. Starace.

Prende quindi la parola il Segretario del Partito.

Egli inizia il suo dire affermando che la solennità dell'occasione e l'austerità del luogo non gli devono impedire il contatto immediato e più vicino col popolo. Io vi parlerò, egli esclama, più che col cervello col cuore, così come si conviene ad un camerata che, seppure investito dalla fiducia del Duce di un posto di severa responsabilità, mantiene anche nella forma esteriore caratteristiche di Camicia Nera irriducibile (vivi applausi).

Dopo l'omaggio che ho reso ai Caduti del Fascismo, dopo che sono andato a ritemprare il mio spirito nella Casa de «Il Popolo d'Italia» che è la casa del Fascismo italiano, perchè «Il Popolo d'Italia» è una bussola che si deve sempre consultare, dopo aver passato in rivista la Milizia universitaria e i giovani fascisti, mi sento spiritualmente preparato per salutare voi, Camicie Nere milanesi, voi che mi ricordate gli eroismi mai spenti della vigilia, di quella vigilia che segnò nuovi destini al popolo italiano. E saluto anche il Fascismo delle provincie lombarde così degnamente rappresentate.

Infine voglio salutare coloro che nella piazza mi attraggono per lo meno quanto voi. In piazza, in questo momento, vi è il popolo che ascolta, il popolo col quale ogni Camicia Nera deve sentirsi sinceramente affratellata.

S. E. Starace addentrandosi quindi nel problema assistenziale illustra i compiti del Partito e rilegge alcune frasi del discorso pronunciato dal Duce a Sesto S. Giovanni, davanti ad una massa operaia.

Le direttive odierne del Duce, dice il Segretario del Partito, non fanno che ordinare al Fascismo la prosecuzione di una marcia che da tempo è stata iniziata. Il vostro Segretario Federale, nel comunicarmi la cifra raccolta per l'assistenza da prodigare ai bisognosi durante l'inverno, mi ha detto con una sola parola tutto un programma che denota la perfetta, precisa, non equivocabile comprensione da parte vostra dei doveri che impone l'ora attuale, (applausi).

Materia delicata, poichè è necessario che l'assistenza sia contenuta entro giusti limiti: aiuto prodigato con lusso può urtare la suscettibilità di colui che lo riceve; come l'aiuto prodigato miserevolmente può ugualmente offendere la suscettibilità del beneficato. Perderebbe di efficacia un aiuto che fosse elargito con eccessivo ritardo. L'esperienza che noi faremo durante questo inverno è una esperienza che ci servirà per l'avvenire.

Il clima al quale ha accennato il camerata Brusa è un clima politico e morale di altissimo valore, fatto sopratutto di reciproca comprensione tra coloro — e sono i capi ed il Partito — che sentono perfettamente la necessità del popolo in questo momento; e dall'altra il popolo che esprime sinceramente la sua adesione al Regime.

Dopo aver accennato a taluni aspetti della crisi mondiale e al compito e alla struttura interna del Partito, l'on. Starace, continua: E' indispensabile che dal Palazzo del Littorio partano innumerevoli fila con la periferia. Perchè ho chiesto ed ho ottenuto che i membri del Direttorio Nazionale risiedano nelle provincie? Perchè il Segretario del Partito in ogni momento, deve poter ricevere attraverso persona di sua assoluta fiducia, attraverso ai suoi diretti collaboratori, l'impressione viva e precisa della Provincia. Il Palazzo del Littorio deve essere il centro motore della vita del Paese, le gerarchie at la periferia devono essere in stretta subordinata collaborazione colle gerarchie di Governo, cioè coi Prefetti. Non può esservi e non deve esservi dubbio in materia. Non intendo di alludere ai rapporti tra il Prefetto e le gerarchie della provincia di Milano, in quanto meglio di me voi sapete che i rapporti non possono che ripercuotersi beneficamente su tutta l'opera del Regime in una Provincia. La direzione deve essere sempre una, assommata nelle mani di uno solo. La mezzadria nell'esercizio del potere è sempre per lo meno rischiosa; si impone la divisione del lavoro perchè il Partito possa essere ovunque presente coi suoi uomini e coi suoi organismi. (applausi).

Il Segretario del Partito illustra quindi i provvedimenti presi in seno alla direzione del Partito e accenna ai motivi che gli hanno inspirati. Informa che la abolizione dell'ufficio disciplina non deve essere interamente interpretata come un allontanamento da quelle rigide direttive morali e politiche che ogni Camicia Nera deve seguire; ma vuole togliere semplicemente all'amministrazione della giustizia del Partito qualunque carattere inquisitorio.

Ancora sulle modifiche apportate alla struttura della direzione del Partito, S. E. Starace afferma che i contatti con gli organi sindacali saranno direttamente tenuti dalla segreteria politica perchè indispensabile è la azione del Partito nel campo sindacale corporativo. Ed infine esclama: Ho voluto assumere personalmente il comando dei giovani fascisti e degli universitari perchè queste organizzazioni giovanili sono le organizzazioni le più interessanti del Regime. Mi si è detto che in un certo momento si era stabilita l'incompatibilità tra la carica di Segretario Federale e quella di comandante di Fasci Giovanili. Si scavava così un solco che si sarebbe potuto approfondire all'infinito, mentre, camerati, la saturazione tra giovani fascisti e Partito deve essere piena, completa e perfetta. Come li vogliamo i giovani fascisti e come essi dovranno essere? Fascisti al cento per cento. (applausi). Studiosi, d'animo guerriero, e saldissimi nei muscoli. Se così sarà e non vi è dubbio che così sarà, i giovani fascisti rappresenteranno effettivamente, insieme con gli universitari e con le altre organizzazioni giovanili, Opera Balilla e Avanguardia, le fondamenta del grande edificio a cui il Grande Artiere attende. La Grande Italia fascista, che già irradia la sua luce nel mondo si avvierà verso il suo più alto grado di civiltà e di potenza.

Il discorso è salutato alla fine da una grandiosa ovazione e da ripetuti, entusiastici alalà al Duce.

Impetuosa manifestazione goliardica a Torino

in segno di protesta contro i professori antifascisti

TORINO, 20

I risultati ufficiali del giuramento dei professori universitari, dai quali risulta che tre professori della Università di Torino si sono rifiutati di compiere questo solenne atto di adesione al Regime, hanno provocato un vivo senso di sdegno nella massa goliardica.

Gli studenti dei vari istituti superiori, ai quali si era unito anche un numeroso gruppo di studenti medi, si sono concentrati nel cortile della R. Università, dove il Segretario Politico del Gruppo Universitario Fascista ha pronunciato un discorso stigmatizzando i fatti ed ha letto il seguente telegramma diretto al Duce:

«*Goliardi torinesi, riuniti in fervida imponente assemblea, sdegnati per inconsulta condotta tre loro professori, triste esempio di anarchia nella luminosa Italia dei Fasci, compatta in un'unica fede e entusiastica disciplina, riaffermano amatissimo Duce fedeltà alla Rivoluzione, nata dal sacrificio di tanti camerati e promettono dare tutta la loro adesione e tutto loro sangue in difesa regime e per grandezza Nazione. Firmato FALLOTTA*».

Un grido unanime di approvazione è partito dalla folla, che gremiva l'ampio cortile, alla lettura del messaggio. Quindi, incolonnati dietro la azzurra bandiera dalmata e al canto degli inni della Patria, gli studenti si sono recati in piazza Castello sotto i balconi del Palazzo del Governo. S. E. il Prefetto Ricci si è fatto al balcone, salutato con simpatia ed ha invitato i dirigenti del G. U. F. a salire. Guido Pallotta, accompagnato dal direttorio del G. U. F. al completo, è stato ricevuto nel Gabinetto del Prefetto ed ha espresso al Capo della Provincia i sentimenti degli studenti torinesi, pregando S. E. Ricci farsene interprete verso il Duce. Poi, richiamato insistentemente dalla folla S. E. il Prefetto è ritornato al balcone ed ha pronunciato un breve ed elevato discorso.

La lunghissima colonna si è quindi ricomposta, avviandosi verso la Casa Littoria per una dimostrazione di simpatia ad Andrea Gastaldi, Segretario Federale, membro del direttorio del P. N. F. Ammassatasi in via Carlo Alberto, cantando «Giovinezza», i goliardi hanno insistito acclamando per vedere il Segretario Federale il quale, dopo essersi intrattenuto con la delegazione salita nel suo studio, si è affacciato alla finestra tra grandi acclamazioni, pronunziando un breve ed applauditissimo discorso. Dopo di che gli studenti, deposti i vessilli alla sede del G. U. F., si sono sciolti, a piccoli gruppi, cantando le canzoni della Rivoluzione.

***

Come fu annunciato, solo undici su milleduecentoventicinque professori universitari e di regi istituti di istruzione superiore non prestarono il giuramento prescritto dal R. D. L. 28 agosto 1931 IX, N. 1227.

Eccone i nomi:

Nigrisoli Bartolo, dell'Università di Bologna;

Errera Giorgio, dell'Università di Pavia:

Buonaiuti Ernesto,

De Santis Sanctis,

Gaetano Levi,

Della Vida Giorgio,

Venturi Lionello,

tutti della Università di Roma.

Carraro Mario,

Ruffini Francesco,

Venturi Lionello,

tutti della Università di Torino.

Martinetti Piero, dell'Università di Milano.

Ruf... Ed...rdo, della Università di Perugia.

Il cinquantenario del "Piccolo" ricordato a Trieste

TRIESTE, 21.

Il 29 dicembre ricorre il 50.o anniversario della fondazione del «Piccolo» di Trieste. Per l'occasione è stato pubblicato un volume che ricorda gli episodi più salienti della vita del giornale. Il «Piccolo» fu preso d'assalto e distrutto dalla sbirraglia austriaca nella notte del 24 maggio del 1915 e per tutta la durata della guerra rimase un cumulo di rovine. Risorto nel 1919 è ora il più diffuso quotidiano della Venezia Giulia. Nel cinquantenario pubblicherà un numero speciale dedicato all'avvenimento con importanti articoli di rievocazione.

La famiglia del giornale consegnerà a S. E. il Ministro di Stato sen. Teodoro Mayer, fondatore dell'azienda, una grande medaglia d'oro, accompagnata dalle firme degli appartenenti alla redazione e alla amministrazione. La maestranze tipografiche presenteranno pure al senatore Mayer un artistico dono.

Nella giornata del 29 dicembre, avrà luogo presso la sede del Sindacato Giornalisti di Trieste una cerimonia intima per la nomina del sen. Mayer a presidente del Circolo della Stampa.

In memoria di Oberdan

Un corteo studentesco a Roma

ROMA, 21

In occasione della ricorrenza del 49.o anniversario dalla morte di Guglielmo Oberdan gli studenti romani iscritti al G. U. F. si sono recati stamane a deporre corone d'alloro sul busto del Martire al Pincio e sull'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. Alle 9 gli universitari in camicia nera e berretto goliardico, riuniti col gagliardetto e colle fiamme delle varie facoltà, in Piazza Navona, in numero di circa duemila, si sono recati in corteo a Piazza Adriano, ove erano ammassati oltre tremila studenti delle scuole medie.

Si è formato un'unico, lungo ordinato corteo, con alla testa il direttore del G. U. F., che ha attraversato il Quartiere Prati, e, per Ponte Margherita e Piazza del Popolo, si è portato al Pincio. Quando gli studenti sono giunti dinanzi all'Ara dei Martire, ove si trovava il Segretario Federale Nino d'Aroma, il gagliardetto e le fiamme si sono inchinati in segno di saluto, mentre il Segretario del G. U. F. col direttorio deponeva ai piedi del busto una corona. Il corteo, che aveva percorso le vie della città, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, ha sfilato dinanzi al busto di Guglielmo Oberdan, salutando alla voce, quindi ha attraversato di nuovo la città. Gli studenti, giunti in Piazza Venezia, hanno entusiasticamente acclamato al Duce e al Fascismo, mentre sfilavano diretti al Campidoglio ove è stata deposta un'altra corona d'alloro sull'Ara dei Caduti Fascisti. Dall'alto della scalea del Palazzo Sanatorio, ha parlato brevemente il segretario del G. U. F.

L'assetto del Vittoriano

Il progetto definitivo presentato al Duce

ROMA, 21.

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Governatore di Roma che, insieme al senatore Corrado Ricci, all'arch. prof. De Vico ed all'ing. Salatino ha presentato il progetto definitivo per l'assetto di Piazza Venezia e della adiacenze del Vittoriano in conformità alle direttive di massima per la sistemazione della zona con una grande Esedra arborea. I lavori avranno inizio immediatamente.

"Fascismo e finanze"

Un elogio del "Times"

LONDRA, 21.

Il «Times» pubblica un articolo del suo corrispondente romano intitolato: «Fascismo e finanze». L'articolo tratta di due avvenimenti: della costituzione dell'Istituto mobiliare italiano e della discussione sulla politica doganale fatta nel consiglio delle corporazioni.

Per quanto riguarda l'Istituto mobiliare, il giornale scrive che esso, costituisce non solo il mezzo per portare a termine quella politica di separazione fra attività bancaria ed attività industriale, su cui aveva insistito fin dal 1927 la Banca Commerciale Italiana, ma che esso è altresì un ente il bisogno del quale era da lungo tempo sentito e la cui ampia sfera di azione può essere dedotta dalla relazione del Duce alla Camera, in cui si dice che l'Italia ha oggi 16.000 società con un capitale di 50 miliardi contro 1000 società con 2 miliardi e mezzo di capitale nel 1900; circa il secondo avvenimento l'articolo mette in rilievo i punti di vista discordanti, degli agricoltori da un lato e degli industriali e commercianti dall'altro, circa le clausole future dei trattati commerciali e ricorda che tali punti di vista furono riavvicinati in una soluzione cui il Duce partecipò largamente. L'articolo rileva altresì l'importanza della costituzione del comitato permanente per lo studio delle questioni commerciali.

La statistica demografica

Eccedenza dei nati sui morti

ROMA, 20.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta ufficiale» N. 293 del 21 dicembre 1931 X pubblica le seguenti notizie riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica della popolazione. Il numero dei matrimoni contratti nel mese di novembre scorso (30185) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di ottobre (30016), e a quello dei matrimoni contratti nel novembre 1930 (32329) e nel novembre 1929 (37.115); il numero dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del corrente anno (246.278) è inferiore di 28.357 a quello dello stesso periodo del 1930, (274.635) e di 16.481 a quello dello stesso periodo del 1929 (262.759). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi 11 mesi rappresenta nel 1931 il 6 per mille nel 1930 il 6.07 e nel 1929 il 6,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel novembre scorso 80.885 è inferiore a quello del precedente mese di ottobre 85.705 a quello del novembre 1930 (90.043) ma superiore a quello del novembre 1929 (79.531). Complessivamente durante i primi 11 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato 939.889 cioè inferiore di 64.947 a quello dello stesso periodo del 1930 (1.004.830) e di 18.162 a quello dello stesso periodo del 1929 (958.045).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi 11 mesi rappresenta nel 1931 il 22,8, nel 1930 il 24,6 e nel 1929 il 23,6 per mille abitanti. Nel novembre 1931 il numero dei morti 43 mila 895 è stato inferiore a quello del precedente mese di ottobre (44250), a quello del novembre 1930 (46.561) ed a quello del novembre 1929 (44738). Durante i primi 11 mesi del 1931 si sono avuti in complesso 544.563 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 522.048 e nei primi 11 mesi del 1929 se ne ebbero 617.194. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi 11 mesi rappresenta nel 1931 il 13,9 per mille abitanti, nel 1930 il 12,8 e nel 1929 il 15,2.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta per tanto di 395.420 nei primi 11 mesi del 1931, di 482,782 nello stesso periodo del 1930 e di 340.011 nello stesso periodo del 1929, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 86 mila 362 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930 ma superiore di 55.509 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929.

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi 11 mesi rappresenta nel 1931 il 9,5 per mille abitanti, nel 1930 il 11,8 e nel 1929 8,4.

Il gradimento del Pontefice all'Accademia Navale

LIVORNO, 21.

In occasione del cinquantenario dell'Accademia Navale il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni consegnava a monsignor Bartolomasi, Arcivescovo Castrense, perchè la rimettesse al Pontefice, la monografia «La R. Accademia Navale».

Il Cardinale Pacelli, Sottosegretario di Stato, ha fatto pervenire a mons. Bartolomasi che l'ha rimessa all'Accademia una nobile lettera in cui afferma che il cortese dono offre a Sua Santità l'assai propizia occasione per ricordare alla R. Marina Italiana, nel cinquantesimo della sua Accademia Navale, la nobile tradizione religiosa che sempre la distinse e fu gloria nelle varie e fortunose vicende. La lettera termina dicendo: «All'Accademia pertanto, affinchè di siffatta tradizione sia gelosa custode, ed a quanti ne curano le sorti, invia di cuore l'Augusto Pontefice, in auspicio di prosperità, l'Apostolica benedizione».

Disposizioni di S. E. Acerbo sulla macellazione dei bovini

ROMA, 21.

In relazione al decreto legge in corso di pubblicazione, approvato su proposta del Capo del Governo nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri e recante disposizioni a sostegno dell'industria zootecnica, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha stabilito con suo decreto che, a datare dal 1° gennaio p. v., fino a nuova disposizione, sia resa obbligatoria in ogni Comune del Regno la macellazione di una percentuale minima dell'85 per cento di bestiame bovino nazionale. Per bestiame bovino nazionale deve intendersi quello non munito dello speciale marchio di identificazione prescritto per i bovini di provenienza estera.

La percentuale da applicare verrà calcolata sul numero dei capi bovini di cui ciascun macellaio nel corso di ogni settimana richieda la mattazione.

La vigilanza sull'applicazione delle nuove norme è affidata ai Prefetti, i quali si avvarranno dei Veterinari provinciali comunali e consorziali.

Disastroso incendio a Firenze nel palazzo del Corpo d'Armata

FIRENZE, 21.

Ieri sera si è manifestato un incendio al terzo piano del palazzo del Corpo d'Armata. Il difficoltoso lavoro per domare la furia distruggitrice del fuoco è continuato per quasi tutta la notte, e solo verso stamattina, i pompieri ed i militi che li coadiuvavano hanno avuto ragione delle fiamme, riuscendo ad impedire che queste si propagassero ai piani sottostanti del vasto edificio ed agli stabili vicini. Il fuoco, che ha rapidamente attaccato un centinaio di stanze rimaste distrutte, ha fatto crollare gran parte del tetto. I documenti del Corpo d'Armata sono stati posti in salvo.

La furia dei monsoni in Malesia

Devastazioni e straripamenti

BUALU LUMPUR, 21.

Oltre duecento chilometri di ferrovia sulla costa dell'Oceano sono stati gravemente danneggiati da frane di terreno e da inondazioni causate dalle piogge che in questi giorni hanno iniziata la loro opera distruggitrice con eccezionale violenza. I distretti di Temerloh e Pahang sono completamente sommersi e gli abitanti hanno dovuto abbandonare quei territori per la seconda volta in quest'anno. Il fiume Perak ha straripato ed ha inondato migliaia di chilometri quadrati di campagna in piena coltivazione. Il ponte di barche di Cuggor è stato travolto dalla furia della corrente.

I giapponesi si preparano ad occupare Chin-Chow

TOKIO, 21.

E' tutt'altro che improbabile che il giorno di Natale segni il riaccendersi del conflitto cino-giapponese in Manciuria. Il Ministero della Guerra ha oggi confermato che il generale Honjo, comandante le truppe nipponiche in Manciuria, ha ricevuto istruzioni di inviare un ammonimento a Chin-Chow, per chiedere lo sgombero delle truppe cinesi colà concentrate e che queste siano ritirate a nord della Grande Muraglia entro una settimana. Se la risposta cinese sarà negativa, il generale Honjo comincerà l'avanzata contro Chin-Chow subito dopo la scadenza del termine e cioè il giorno di Natale.

Il Comando giapponese di Wang Tung ha ordinato ad alcuni reparti di iniziare subito una energica azione repressiva dei briganti nella zona di Suping-Kai, Chiang-Tu, Fukumen, e Chen Chi Tun. I reparti saranno assistiti da squadriglie di aviazione che incominceranno la loro opera all'alba di oggi.

Il Segretario Federale presiede a Udine l'assemblea degli universitari fascisti friulani

Nell'Aula Magna del R. Liceo Classico di Udine si è svolta ieri l'assemblea del Gruppo Universitario Fascista Friulano.

La gagliarda adunata della gioventù studiosa del Friuli è stata presieduta dal Segretario Federale Comandante Ing. Cesare Comessatti.

Erano presenti il Segretario Politico del G. U. F. Fabio Celotti col direttorio al completo, il prof. Zanotti fiduciario dell'Associazione Fascista insegnanti, i presidi di tutti gli istituti medi cittadini, il comandante del Fascio Giovanile di Udine Leo Cettolo e numerose rappresentanze dei nuclei della provincia.

Al suo ingresso, il Segretario Federale, che era accompagnato dal vice Segretario politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti, è stato salutato da un poderoso «A noi» gridato dai goliardi che gremivano la vasta sala.

Il comandante Comessatti prese posto nella cattedra insieme al direttorio del Gruppo degli Universitari. Accanto c'era il gagliardetto del G. U. F.

La relazione del Segretario politico del G. U. F.

Il Segretario Politico del G. U. F. Fabio Celotti, inizia l'assemblea ringraziando innanzi tutto il Segretario Federale per la sua ambita presenza. Espone poi la relazione, premettendo alcune considerazioni.

«Il G. U. F. — egli dice — che è emanazione diretta e branca vitale del P. N. F. ha il compito primo di riunire in un'Ente relativamente ristretto tutti i goliardi fascisti, e di creare fra loro quel controllo politico che più difficilmente si potrebbe attuare attraverso le più vaste compagini dei fasci, ed ha il compito ancora di avvicinarli alla vita, alla organizzazione ed alla struttura del Partito fascista. Ma tale compito non sarebbe completamente esaurito se si limitasse a trovare il suo campo d'azione fra i goliardi. La loro massa infatti è fluttuante e continuamente rinnovantesi per elementi che ne escono, ed altri che si affacciano per la prima volta alla porta degli Atenei.

I compiti del G.U.F.

Opportunamente perciò una disposizione del gran Consiglio del Fascismo ha stabilito che del gruppo universitario fascista, facessero parte anche quegli studenti medi che sono vicini ad abbandonare le scuole. Questi così mentre entrano all'università, sono già avvicinati alla vita goliardica, appunto attraverso il G. U. F.

Il nostro compito perciò, non interferisce con quello dell'autorità scolastica, se non che per l'integrazione al nostro lavoro che noi in quella cerchiamo. Il G.U.F. non va contro la rigida disciplina delle scuole che è uno dei presupposti del regime fascista, ma cura e segue l'attività degli studenti con una finalità che comincia là dove quella degli insegnanti finisce, e ciò in omaggio alle disposizioni del Gran Consiglio del Fascismo ed alle realizzazioni di S. E. il Segretario del Partito, che con significativo gesto, ha assunto quest'anno personalmente la direzione dei gruppi universitari fascisti di tutta l'Italia.

Energia giovanile e fede fascista

In vero l'organizzazione universitaria, ricca di sane energie giovanili, ed animata da alta fede fascista deve essere profondamente appoggiata da chi ha il potere di farlo, perchè quelle energie e quella fede siano sempre maggiormente potenziate.

Non dico con ciò che la classe studentesca non abbia tra noi una propria e spiccatissima linea di azione e di pensieri.

Mentre in quasi tutti i paesi di Europa, la classe studentesca è la prima a dare il via, ove ci siano da inscenare comizi e gazzarre, fra noi gli studenti sono un esercito disciplinato e cosciente. Questa è la nostra forza, questa la nostra superiorità.

Oggi gli studenti non sono un peso morto che gravi sul meraviglioso avvenire del partito, ma sono una inestinguibile miniera da cui i Gerarchi potranno levare, con mano sicura, i dirigenti ed i collaboratori preparati di domani.

Per questa via sono costantemente rivolti gli sforzi di chi dirige la massa studentesca: la nostra non è politica di lotta intestina, ma di esecuzione fedele delle direttive impartite dal Duce.

Il valore delle adunate

Camerati, l'adunanza che oggi teniamo, è stata voluta dalle Superiori Gerarchie del Partito, che stabilirono con una disposizione di carattere generale che tutti i G.U.F. si riunissero in assemblea non più tardi della fine dell'anno in corso.

Pure anche senza tale ordine, io vi avrei riuniti, e ciò per varie ragioni. Inanzitutto perchè è bene — anzi secondo me indispensabile — che una volta almeno in ogni anno dirigenti e gregari si vedano in faccia.

Per i dirigenti, ciò è bene, perchè nulla come la vista e la viva voce di tutti i camerati, vale ad infondere nuove energie al lavoro imminente.

Ciò è particolarmente bene per i gregari, che hanno il diritto di conoscere quanto per l'organizzazione è stato fatto, e quanto è in programma di imminente esecuzione, e perchè la vita del gruppo non deve essere seguita solo da coloro che la dirigono ma deve essere conosciuta e valutata da tutti gli iscritti.

E' bene inoltre che ci riuniamo affinchè ognuno abbia la possibilità di esporre opinioni e di avanzare desideri».

Il camerata Celotti espone poi quanto sia stato fatto dal G.U.F. di Udine dall'ottobre 1930 ad oggi ed espone quanto sia in programma di attuazione per l'anno X, come riferiremo in seguito.

Parla il Segretario Federale

Dopo la relazione del Segretario Politico del G.U.F., ha preso la parola il Segretario Federale comandante Cesare Comessatti. Egli ha detto:

Camerati in camicia nera e berretto goliardico! Mi rivolgo a voi con particolare cordialità. La camicia nera è l'emblema della fede incrollabile nei più alti destini mentre il berretto goliardico ci ricorda tradizioni fulgide nella storia, che si chiamano Curtatone e Montanara, che si allacciano ai periodi garibaldini ed a tutti i movimenti della idealità patria.

Nella sua chiara esposizione, il camerata Celotti ha rilevato che voi siete saldamente organizzati mentre all'estero l'inquadramento studentesco difetta. Ma non è questa la più importante dote. Nella gioventù goliardica ci devono essere sopratutto l'anima vibrante e la fede viva. Io preferisco che voi siate piuttosto una massa sbrigliata più che una linea serpeggiante di giovinastri. (applausi vivissimi, insistenti).

La disciplina deve essere sentita nell'animo e per voi questa è maggiormente necessaria perchè voi sarete un giorno chiamati a posti di responsabilità e di comando. Siete i dirigenti di domani e dovete accostarvi ai vostri doveri di studio e di lavoro, lietamente perchè lietamente si deve lavorare.

Il Segretario Federale rileva a questo punto come siano passati ormai i tempi in cui il primo della classe era soltanto uno sgobbone.

Occorre la fede — riafferma il comandante Comessatti — Voi sarete ottimi cittadini qualora la vostra preparazione sarà seria, solida; ai posti di comando bisogna andare preparati, altrimenti si cade.

Il Segretario Federale ricorda le direttive date dal Duce perchè il Fascismo vada sempre più verso il popolo; con l'assistenza con la solidarietà umana. La massa fascista, dice, deve essere stretta, composta, senza deviazioni nè bizantinismi; deve essere il veicolo gagliardo che va nella grande corrente del popolo.

Ma, per compiere questa missione, dobbiamo essere puri e serbarci puri.

Il Segretario Federale ha chiuso degnamente il vibrante discorso portando il saluto del Prefetto squadrista Mario Chiesa.

Poderosi alalà hanno accolto le parole del Segretario Federale che si è intrattenuto ancora tra i goliardi rinnovando altre calorose manifestazioni.

Attività del Club Alpino

La prima manifestazione di grande attività invernale della Sezione di Udine del C.A.I., si è, come da annuncio sui giornali dello scorso giovedì, felicemente svolta domenica scorsa nella meravigliosa Val Bruna.

Una prima comitiva aveva raggiunto l'albergo «Seisera» sin dalla sera di sabato allo scopo di portarsi con maggiore comodità nelle ore della mattina successiva alla capanna «Seisera» sotto le pendici della Spragna e di Somdogna.

Il secondo gruppo giunse invece con autovetture alle prime ore della domenica ed il grosso della comitiva sul camion attrezzato, poco dopo.

Così che verso le nove del mattino tutti i componenti riuniti incrociavano allegramente, nonostante la persistente brezza freddissima le belle vaste pendici nevose che accompagnano la Valle sino quasi alla linea ferroviaria.

Lo stato pressochè ottimo della neve e la bassa temperatura permisero ai migliori evoluzioni e virtuosismi con discese anche vertiginose ed a tutti offrì lo spettacolo non comune di vedere in così allegra brigata riuniti tanti alpinisti udinesi; con lieta sorpresa alla gaia comitiva si aggiunse verso mezzogiorno pure il vice Presidente della Sezione, col. Rubazzer.

A sera con le ultime luci anche i più ostinati lasciavano la Valle ed i suoi bei campi di neve per fare ritorno ad Udine verso la vita quotidiana.

A mercoledì sera la decisione per la seconda gita.

Il "Trillo del Diavolo,,

In una sera di novembre del 1795, Murano l'isola del vetro e delle fiamme, rivelò al mondo il più strabiliante esecutore degli a-solo per arco e il più sentito e profondo compositore nella letteratura del violino. Lo storico salone del palazzo Da Mula, spalanca le sue ampie finestre ogivali sugli orti della Serenissima ove i fiori moribondi esalano sui loro steli la piccola anima innamorata.

Fra lo scintillio dei cristalli e dei lampadari e la magnificenza degli stucchi e degli arazzi, si raccoglie la parte scelta dell'aristocrazia veneziana per un'audizione del Veracini, l'applaudito e valente violinista fiorentino, l'idolo dei salotti e delle cantorie, sorprendente negli arpeggi e nelle note doppie, che contende ai suoi contemporanei la palma della gloria. Quasi in sordina, per non turbare il raccoglimento dell'ora, Scarlatti modula sulla tastiera della spinetta, melanconiche melodie d'amore...

Nell'intervallo dell'ultima suonata, si nota l'arrivo di un giovane forestiero, bellissimo ed elegante come i raffinati del tempo. Ad un cenno del patrizio Venier, senatore della Repubblica, che lo precede estrae un finissimo Stradivario e con il più amabile degli inchini si presenta al podio e scatena sul pubblico estatico una veloce e mirabile rincorsa di trilli.

Poi le note si fanno cupe.., violenti.. Si allungano, si addensano, s'inseguono, rimbalzano strisciant[i] sullo splendore delle pareti e le corde del fatato strumento paiono mosse non più da un esile mano gemmata, ma dall'artiglio di un demone. Tocchi nuovi, arpeggi gravi, volate esultanti, cadenze orrende popolano la sala di strane visioni, di visioni angeliche paurose, di liliali visioni inaudite. Agli armoniosi, dolci «adagio» sublimi, soffusi di lacrime e di sospiri si alternano le toccate scroscianti in risa sataniche che tengono il cuore sospeso tra il cielo e l'abisso. Il potere ideale, lo spirito, l'essenza della musica imperano nelle pause, come il profumo domina il fiore. Seguono ritmi che sono singhiozzi, urla, sibili, lamenti, trilli e doppi trilli, come un fremere di venti fra rocce ignude un'alitare di angeliche schiere, un rombar di tuoni tra l'uragano e schianti di folgori... con danze di scheletri sul muggito di mari irati. Guizzano gli ultimi lampi delle diaboliche armonie col vanire delle stelle nelle prime luci dell'alba che sorprende l'uditorio sbalordito e in un estasi di sogno... un grande sogno... un sogno favoloso....

Dal fondo della sala una voce grida tra le lacrime: «Tartini! Tartini... Il trillo del diavolo!

Il successo è enorme, strabiliante: tocca i vertici del trionfo. Veracini commosso è il primo ad abbracciare il sublime artista acclamandolo suo Maestro e le patrizie entusiaste, circondano colle loro grazie e coi loro amabili sorrisi, l'eletto sul cui volto gentile e puro brilla di splendore il crisma del genio. Quando l'isola dalle accese fornaci lancia il suo invito al lavoro e gli artefici dai muscoli gagliardi s'apprestano intorno alle fragili trasparenti creazioni, un corteo di gondole patrizie, con le prore infiorate di lauro e delle ultime rose dei giardini di Murano, recano alla reggia dogale di San Marco il bello e insuperabile virtuoso meranese.

Da quella serata è per esso un continua ascesa nella via sconfinata dell'Arte. I salotti della Dominante si disputano ansiosi l'esecutore della mirabile sonata in «Sol minore» e nel Teatro Conservatorio di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, ove si danno le rappresentazione d'opere più brillanti, la creazione giovanile del «Trillo del Diavolo», dovuta all'impressione di un sogno fatto nella solitudine della Verna, ha il suo battesimo augurale e più tardi consacra l'autore all'immortalità.

ENNIA CLARICE PEDROCCO

La Fiera dell' Artigianato

in preparazione a Firenze

La preparazione per la II Fiera Nazionale dell'Artigianato è nel suo pieno sviluppo attraverso l'attività dell'ufficio permanente di Firenze.

Dopo la riunione svoltasi qualche giorno fa sotto la presidenza di S. E. il Prefetto con l'intervento dell'on. Buronzo, il lavoro di organizzazione si è intensificato diretto in questo momento all'ampliamento dei locali di esposizione. A tale scopo il Comitato Promotore presieduto dal cav. uff. Lorenzo Romanelli, ha preso accordi col Comitato della IV Fiera Internazionale del Libro per la pronta attuazione del progetto di nuove costruzioni in base al quale i locali del Parterre di San Gallo — ove la Fiera avrà luogo — verranno ad acquistare un'area complessiva assai superiore a quella dell'anno scorso. La Fiera come è noto si inaugurerà il 20 marzo 1932.

Frattanto per interessamento autorevole della Federazione Nazionale Artigiana, sono state opportunamente promosse disposizioni utili a selezionare e migliorare la produzione. Già alcune Segreterie Provinciali hanno svolto opera intelligente a questo proposito, eccitando la ispirazione degli artisti per la ideazione di disegni nuovi, e mettendo il lavoro degli artigiani in rapporto a tali ideazioni. La Fiera del 1932 avrà così la possibilità di raccogliere e esibire all'attenzione dei commercianti un campionario sempre più originale, mentre l'artigianato si avvantaggerà del rinnovato interesse suscitato dalla migliore produzione.

Anche i servizi commerciali organizzati nell'interno della Fiera per facilitare le operazioni di compra e vendita saranno ampliati e perfezionati in modo che questa manifestazione nazionale periodica risponda sempre più alle necessità immediate della classe artigiana e alla funzione fondamentale che le è assegnata nel campo commerciale specifico dell'artigianato e nel più vasto campo economico generale: funzione che si innesta esattamente in quella giusta campagna per la valorizzazione del prodotto nazionale, che il Fascismo ha bandita e a cui la Fiera di Firenze porta un contributo di fattività e un elemento di sicura affermazione.

La morte del pittore Sorbi

FIRENZE, 21.

Nella propria abitazione in viale Principe Eugenio munito di speciale benedizione del Santo Padre, è morto il pittore commendatore Raffaello Sorbi professore emerito della R. Accademia di Belle Arti di Urbino. Era nato a Firenze il 24 febbraio 1844. Era una delle figure più note del mondo artistico toscano. Fino a poco tempo fa aveva continuato a lavorare e non aveva lasciato i pennelli che per mettersi a letto.

Aveva ricoperto innumerevoli cariche. Lascia importanti opere, fra l'altro numerosi quadretti di soggetto e costumi romani. Fedele alla sua concezione d'arte, Raffaello Sorbi era rimasto lontano dalle correnti artistiche contemporaneo.

Piero Parini a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 21.

Il comm. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero è giunto ieri in questa capitale, salutato al suo arrivo dai dirigenti del locale Fascio con tutti gli iscritti.

Un convegno di sicurezza

per evitare gli scontri ferroviari

CHICAGO, 21.

Gli uffici tecnici delle compagnie ferroviarie americane stanno esaminando con grande interesse l'invenzione fatta da un giovane meccanico dilettante di sedici anni, tale William Naken, residente ad Albany Park, sobborgo di Chicago.

L'invenzione del giovane Naken consiste in un congegno che dovrebbe servire, secondo l'inventore, a prevenire automaticamente gli scontri ferroviari formando a tempo opportuno due convogli istradati per errore sullo stesso binario.

Il congegno di sicurezza funziona per mezzo di un piccolo apparecchio radio-trasmittente ad onde cortissime. A bordo di ogni locomotiva dovrebbe essere installato uno di questi minuscoli apparecchi.

Oltre a questo apparecchio trasmittente a bordo di ogni locomotiva dovrebbe trovarsi un altro piccolo apparecchio radio-ricevente appositamente regolato per ricevere quelle onde brevissime. Quando, in seguito ad un errore di istradamento o alla trascuratezza del macchinista di un convoglio ferroviario che non osserva i segnali, due treni procedenti nello stesso senso o in senso opposto, vengono a trovarsi i due convogli ad una certa distanza, le onde elettriche emesse dagli apparecchi installati a bordo delle locomotive vengono ricevute dai corrispondenti apparecchi riceventi.

Questa ricezione determina automaticamente la chiusura di un circuito elettrico, che a sua volta, fa entrare immediatamente ed automaticamente in funzione degli speciali freni ad aria compressa indipendenti da ogni altro sistema di frenaggio normalmente usato per fermare il treno, e questo determina infine l'arresto contemporaneo dei due convogli in marcia sullo stesso binario.

Il più grande poeta cinese

vittima di una sciagura aviatoria

LONDRA, 21.

Una catastrofe aviatoria ha privato la Cina del suo più grande poeta. Su Tsi Mu era salito su un aeroplano addetto al trasporto di passeggeri nella provincia di Sciatung. Un'ora dopo la partenza del velivolo, si diffondeva la notizia che esso era caduto sulle pendici del monte Kaisham ed aveva preso fuoco. Il pilota ed il passeggero sono rimasti uccisi.

Su Tsi Mu era il più noto poeta della Cina, e negli ultimi anni si era posto alla testa di un nuovo movimento per il risveglio artistico del suo paese. Da vari anni in qua aveva iniziata la traduzione in cinese delle commedie shakespeariane. Aveva conquistato rinomanza nazionale grazie alle sue liriche, ma la sua fama era stata accresciuta dalle splendide traduzioni delle opere di Voltaire, Tagore e dei classici delle letterature inglese e francese.

Gli auguri di Rockefeller

tempi migliori stanno per venire

ORMONS (Florida) 21

Il vecchio John Rockefeller parlando per un notiziario cinematografico ha detto che tempi migliori stanno per venire. Il vecchio miliardario non ha voluto spiegarsi di più ed ha fatto a tutto il mondo gli auguri di un buon Natale e di un felice capodanno.

L'indagine del cuore malato

Una conferenza del prof. Pende

ROMA, 21.

A qual grado meraviglioso di perfezione sia giunta la clinica medica, nello studio delle malattie cardiache ci ha dimostrato in una dotta conferenza il prof. Nicola Pende, il clinico di Genova notissimo per le sue nuove concezioni nei campi più moderni della medicina interna e nostro valente collaboratore.

Dinanzi ad un folto pubblico di medici, nella scuola ospedaliera di Roma, egli ha tenuto una conferenza sul tema: «Tonicità e contrattività nei cuori malati», conferenza che rappresenta una nuova tappa nel progresso della cardiologia. Il prof. Pende ha dimostrato l'importanza clinica di un principio da lui trovato fin dal 1919, e cioè che la tonicità del cuore è la premessa indispensabile per l'attuazione della legge di Maestrini-Starling, cioè la legge per cui il cuore, dilatandosi attivamente, secondo il principio della dilatazione tonogena attiva del Pende, può aumentare l'energia delle contrazioni.

Inoltre il prof. Pende ha illustrato una sindrome da lui chiamata «ipertensione venosa costituzionale», in cui esiste un aumento della pressione venosa permanente, ed è dimostrabile uno stato di aumentata tonicità delle pareti dell'orecchietta destra. — Questa sindrome costituzionale può simulare uno stato di scompenso circolatorio venoso, e perfino una stenosi della mitrale. Il prof. Pende ha esposto i due nuovi metodi d'indagine clinica per l'accertamento così della tonicità, come della contrattività del cuore malato.

Gli studi del Pende e della clinica medica genovese in un campo come quello delle malattie di cuore, che sembrava finora completamente esplorato, costituiscono una vera ragione di primato e di vanto per la medicina della nuova Italia.

Sentinella che vede rubare

e non può intervenire

LONDRA, 21

Una sentinella di guardia fuori del palazzo San Giacomo, residenza del Principe di Galles, ha visto commettere un furto sotto i suoi occhi senza poter intervenire. Rilevata dal suo posto la sentinella ha fatto rapporto all'ufficiale suo superiore.

Quattro eleganti malfattori in tuba sono scesi da una vettura di lusso davanti ad un tabaccaio di Pall Mall, proprio dinanzi al palazzo del Principe. Uno di essi ha rotto una vetrina, mentre gli altri, presi migliaia di sigari sigarette e pipe di lusso preparati per il Natale, sono fuggiti con un bottino del valore di un centinaio di sterline. La sentinella ha visto compiere tutto questo ma la consegna militare gli impediva di muoversi.

Un mago dalla grafologia

Fra Girolamo e le sue teorie sulla personalità

URBINO, *dicembre*

Venendo a Urbino, sono andata a trovare Fra Girolamo. Questo degno seguace di San Francesco, che prosegue i suoi studi con un entusiasmo e una fede incrollabili, ha creato fama al proprio nome, tanto che la grafologia, oltre ad averlo strenuo paladino, lo considera ormai il più autorevole maestro in Italia. Parlo di «maestro» perchè — come dice anche il nostro interlocutore — la grafologia è una scienza, e come tutte le scienze del mondo ha i suoi maestri, i suoi seguaci, la sua storia.

Fra Girolamo

Come mai — domanderanno i lettori — Fra Girolamo pensò a diventare scienziato grafologo? La risposta è semplice:

— Ecco: trovandomi in un paese della provincia di Macerata, or sono ventisei anni, ebbi occasione di leggere certi segreti che si possono svelare con l'interpretazione della lettura dei caratteri. Portato com'ero a studiare tale materia che fin da giovane mi aveva interessato, composi le prime regole controllate con la realtà e ne tenni parola con una scienziato il quale, candidamente, mi rispose: «Come volete che creda a tutte codeste cabale se non credo neppure alla mia scienza!» Non mi detti per vinto e pubblicai il mio primo volume nel 1914. Si scatenò così un vero disastro, tanto che molti mi presero per pazzo e poco mancò che non finissi in manicomio. Fermo nel proposito di non retrocedere, seguitai nei mie studi, e alle regole forse troppo schematiche aggiunsi alcune ragioni meditate sulla fisiologia e sulla psicologia. La seconda edizione venne pubblicata nel 1920 dall'editore Zanichelli. Il volume fece un chiasso indiavolato: e fu allora che dalle colonne di un quotidiano bolognese diressi una speciale rubrica e così per oltre un anno migliaia di persone ebbero agio di leggere attraverso la loro scrittura il proprio ritratto fisico e morale. Seguirono poi le conferenze, vari esperimenti, la nomina di un perito calligrafico «ad honorem» di tutti i Tribunali del Veneto.

La battaglia vinta in parte

— La battaglia era dunque vinta? — domandiamo.

— In parte. Perchè per vincerla completamente bisognava convincere ancora i soliti dubbiosi i quali affermavano che gli «esperimenti» erano soltanto il risultato di un mio speciale e felice intuito che però non era affatto comunicabile. Risposi che dalla mia scuola uscirono dei discepoli i quali avevano presto raggiunto l'abilità del maestro. Nel contempo anche teosifi non mi fecero pace, lacciandomi di chiaroveggente, senza tenere conto i responsi si basavano su chiare e precise regole.

«Si parlò anche di occultismo e mi vollero partecipe di pratiche sataniche, capisce? Sdegnato, replicai con la pubblicazione nel 1924 di un altro libro che, recentemente, è stato ristampato dallo editore Cappelli nella sua quarta edizione con un esteso corredo da soddisfare gli scienziati in buona fede. Con tutto ciò non intendo proclamarmi il solo grafologo profondo, ma posso affermare che troppi grafologi usano metodi empirici, tanto che molte volte i risultati sono insufficienti. Senza uno studio accurato della psicologia pratica, la grafologia è ben poca cosa.

— Potrebbe darci qualche «regola» grafologica?

— Perchè no? L'avarizia, ad esempio, si manifesta dalla scrittura appuntita ai vertici superiore e inferiore e stretta fra lettere. Lo scritto minuto significa minuziosità di pensiero e di azione; la parola inclinata verso destra, secondo i casi, denota affettuosità o remissività. Il segno grafico del sentimento sta principalmente nella scrittura filiforme e fine.

— E della grafologia medianica cosa ne pensa?

— Non è serio confondere la grafologia con le scienze occulte. Queste ultime hanno per esponente maggiore il dottor Horovary, e credo, fermamente, che se al tale signore venisse presentato un cappello di una persona egli saprebbe tirarvi per altra via le conclusioni che trarrebbe dalla scrittura: quindi la sua non è grafologia, è il «punto nero» della scienza ed io non so che farmeno. La mia è una cosa troppo netta e chiara per essere confusa con ciò che è sinistramente oscuro.

Alle parole, ora, seguono i fatti. A Fra Girolamo sottopongo per l'esame una fotografia di scrittura. Osservata attentamente, il nostro interlocutore ci fa alcune rivelazioni che interessano in modo speciale e che trascrivo fedelmente:

Il ritratto di un uomo

«Intelligenza: fortemente atta alla discussione filosofica, psicologica e simili. Ha una critica così raffinata che trova le più piccole difettibilità nei ragionamenti altrui. Potrebbe peccare, però, di troppo finezza di giudizio; abusandone potrebbe sdrucciolare nell'ipercritica. Tiene molto all'oggettività e nulla accetta se non triturato dal controllo. La sua espressione ha un che di lirica che potrebbe, tuttavia, essere stata soffocata dall'abitudine del ragionamento. E' molto laconico nell'esprimersi benchè completo: Tende a sintetizzare, ma cura molto anche l'analisi quando si tratta di esporre le sue idee, benchè sia un'analisi ristretta e non diluita. Potrebbe riuscire anche per critica d'arte. Non rifugge dalle satira, ma ha una satira finissima e delicata, che punge in modo da non poter dar luogo a replica alcuna.

«Sentimento: sente e ci tiene a mostrarsi intelligente. E' delicato verso altre persone, ma ha un che di riservatezza nobile, nella quale riservatezza non entra troppo il cuore, cioè, non fa ciò per un sentimento di altruismo, ma come per preservare il proprio io da una troppo facile mescolanza.

«Per tendenza: spicca molto più la parte spirituale che sensuale: in questa, per tendenza, non ha attrattive speciali. Anche nei casi repentini di dolore, s'impone per mandare innanzi il ragionamento. Tende a scartare o almeno a soffocare ciò che si dice pietismo religioso: in ciò è portato ad andare all'eccesso. Potrebbe però, per principio preso, curare il pietismo, ma tanto nell'uno come nell'altro caso: non è facile a tenere una via di mezzo.

«Parte somatica»: Parola come distillata e parca. La voce è pastosa ed ha una piccola tinta di nasale. Occhio non troppo mobile, di un taglio medio, spesso come di chi pensa. Faccia munita di un po' di rughe in linea verticale. Capello castano con qualche cosa in crespo. Se non lo coltivasse, comparirebbe un poco stoppaccioso. Di carne, giusto».

L'uomo di Collegno

Appena Fra Girolamo ha terminato di parlare, gli domando.

— E' proprio sicuro di quanto afferma? Non ci possono essere dubbi che il suo giudizio sia errato?

— Errato? Neppure per sogno! La scienza grafologica da me praticata può considerarsi quasi di una esattezza matematica: perchè allora dovrebbe sbagliare proprio per questo carattere?

Soltanto al termine della conversazione faccio sapere a Fra Girolamo che lo scritto sottoposto al suo esame è dell'uomo di Collegno. Allora egli mi comunica che, qualche tempo innanzi alla mia vista, era stato invitato ad esprimere il proprio parere intorno a due scritture, una del sig. Raffaello La Pegna, nome a suo tempo adottato da Mario Bruneri per sfuggire alle ricerche della Polizia, e l'altra firmata da Giulio Canella. La lettera del primo è del giugno 1924, quella del secondo del dicembre 1928. Ebbene, in mezzo ad un lavoro di migliaia di caratteri da analizzare, il responso dell'illustre grafologo sulla seconda lettera è di una sorprendente analogia con il giudizio espresso poco avanti sul documento fotografico della scrittura vergata e firmata da Giulio Canella.

Ecco poi come la grafologia definisce le scritture di Canella e Bruneri che rilevano due personalità del tutto opposte: «Le due scritture sono assolutamente di diversa mano. Raffaello La Pegna (Bruneri) è un tipo sfrontato, che tuttavia s'insinua con una furberia studiata di una certa verecondia, ma che, contradetto, si leva con una forza e un'aggressione non comuni. Sembra altruista ed invece ha un egoismo che, guidato dalla furberia, riesce a sfruttare anche i più abili. Ha un pensiero arruffato e così anche il cuore. Ha il portamento piuttosto disinvolto, ma nello stesso tempo sospettoso. L'occhio ha un che di sinistro, viso eretto avvivato spesso da un sorriso ambiguo.

«Giulio Canella è un uomo compassato, quasi troppo, molto impressionabile, tanto da poter risentire da scosse notevoli del danno nella mente. Piuttosto mite, buono di cuore, di poche parole. L'occhio dolce, il portamento è umile, la parola è pastosa. Il viso tende ad essere più affilato. Il capello è meno ondulato ed è di un colore accentuato. Io non so come si possa fare a confondere due individui così ben diversi!».

E allora? Di fronte a simili affermazioni, in contrasto stridente con l'eterno duello Bruneri-Canella, conviene far punto e basta.

I corsi di alta cultura

all'Università di Perugia

ROMA, 21

A Palazzo Chigi ha avuto luogo la adunata del Consiglio direttivo della Regia Università Italiana per stranieri che ha approvato la relazione dell'anno accademico 1931 e il programma dei corsi per il 1932. Per il 1931 gli iscritti sono stati 426 di trentaquattro nazionalità e 56 sono stati gli stranieri che hanno superato gli esami per il conseguimento dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e del diploma di abilitazione allo insegnamento dell'italiano all'estero. Le lezioni tenute sono state 1052 e i libri consultati dagli stranieri nella biblioteca 4700.

Nel 1932, oltre ai corsi di alta cultura e di lingua, letteratura ed arti sarà tenuto un corso celebrativo del bicentenario della nascita di Giorgio Washington, con prolusioni di S. E. Grandi e con conferenze di eminenti personalità italiane e americane. Sarà anche tenuto un corso speciale per gli insegnanti di italiano all'estero

Un processo per 120 milioni

intentato dal duca di Sassonia-Altenburg

JENA, 21.

Ieri, dinanzi al nostro Tribunale, ha avuto inizio il processo intentato dal duca Ernesto di Sassonia-Altenburg contro il Governo della Turingia, il quale dovrebbe pagare all'ex duca regante, a titolo di indennità, 27 milioni di marchi pari a circa 120 milioni di lire. Fra il «libero Stato» di Sassonia-Altenburg e il duca in data 6 giugno 1919, fu stipulato un contratto in base al quale il primo si impegnava di pagare, a titolo di indennità per i beni incamerati, la somma di 10 milioni di marchi: questa somma venne effettivamente pagata, e per circa un lustro l'ex duca regnante non si fece vivo. Nel 1923, in seguito alla inflazione e ad arbitrarie speculazioni di un amministratore i 10 milioni andarono in fumo, cosicchè Ernesto di Sassonia-Altenburg venne a trovarsi in una precaria situazione. Consigliato da un eminente giurista decise di impugnare il contratto di dimostrare che esso non ha alcun valore giuridico. «De facto» il documento non risulta compilato in base a quanto il Codice prescrive ragione per cui non si esclude che il duca riesca a vincere il processo.

Una fondazione "Umberto Maddalena,,

per gli orfani dell'Aeronautica

ADRIA, 21.

Il Comitato per le onoranze al Comandante Umberto Maddalena in Bottrighe di Adria, suo paese nativo, ha deliberato l'istituzione di un Asilo Infantile al nome del Grande Scomparso che dovrà accogliere, in un reparto speciale, gli orfani dei Caduti dell'Aviazione italiana. La fondazione sarà inaugurata il 19 marzo 1932, primo anniversario della morte di Maddalena.

Alla iniziativa, che ha avuto il plauso del Ministro per l'Aeronautica gen. Balbo e che si attua sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, il padre del compianto aviatore polesano ha aderito sottoscrivendo una cospicua somma.

Areobanchetto

L'aerobanchetto — scrive «L'Assalto» di Bologna — è venuto dopo l'inaugurazione di una Mostra di aeropittura, presente il fondatore del futurismo, Marinetti. La festicciuola a carattere culinario rientra certamente nella comune tradizione artistica italiana. Dopo aver dipinto un quadro si è sempre bevuto in suo onore; dopo averlo venduto si son sempre combinate cose da non dire. Nulla di male è lo spirito buontempone degli artisti nostri. Però la bevutina, la grassa tavolata, si facevano, e si fanno, quasi di nascosto, fra quattro amici e quattro amiche, in una vecchia osteria di fuoriporta, senza metter comunicati sui giornali, senza spedire circolari ai conoscenti, senza necessità di avvertire il prefetto e il questore. La festa, così compiuta, festeggia l'Arte, gli artisti: le amiche e gli amici, l'oste, l'osteria; e non disturba nessuno, tanto meno l'Arte che rimane in trono con tutta dignità, anche se per causa sua si vuotano fiaschi di buon vino.

Invece questa dell'aerobanchetto è un'altra faccenda. Arearte ed aereoculinaria si sono unite come amiche d'infanzia. Risultato?

Il popolo ha riso, ma con un po' di disprezzo verso questa derelitta arte moderna, che si rassegna, per vivacchiare, a mezzucci del genere. Si noti: l'arte moderna ha, per il popolo un solo nome: futurismo.

E' da credersi che l'arte stia per avviarsi verso forme sempre più comprensibili, quindi universali, quindi popolari. L'insensibilità fissata sulle nuvole è ormai localizzata a pochi centri internazionali, e non tarderà a scomparire. E' forse una fantasia ma penso fermamente che fra dieci, venti anni, la massa saprà nuovamente soggiacere (per elevarsi) alle manifestazioni dell'arte, che ritornerà così ad essere, come nel nostro migliore passato, la più significativa educatrice del popolo.

Per ottenere questo, è necessario trasportare il popolo verso i fenomeni artistici, fonde li apprezzi e li ricerchi. Mezzo: rendere l'arte sempre più dignitosa più alta: separarla dalle cose terrene, ricostruire la Torre d'Avorio, ma con altro materiale, ma su diverse fondamenta, perchè la arte è dono divino, è una religione tanto più bella quanto più pura.

Sono le cose di aspetto religioso, soprannaturale, che il popolo ama e cerca.

Credo che il connettere così da vicino, come nel concetto futurista, pittura e culinaria, non significhi popolarizzare l'arte, ben sì confondere il sacro col profano. Sono proprio queste ibride mescolanze che fanno ridere il popolo e lo mantengono lontano dai fenomeni artistici: sopratutto il popolo italiano che per un senso innato di equilibrio, ha saputo sempre distinguere il re dal maggiordomo, il vino genuino dall'acqua avvinazzata, l'infallibilità di Dio da quella dei preti, eccetera.

E siccome «futurismo», come già detto, rappresenta per i più tutte le forme dell'arte moderna, è questa, nella sua totalità, che vien diminuita, derisa nella sua nobilissima azione, interpretata come un ameno passatempo di mangiatori di risotto all'arancio e di bevitori.

E poi gli artisti si lamentano che le esposizioni rimangono deserte! Non ha torto il popolo di preferire il cinematografo o il caffè, quando lo si prende così spavaldamente per il naso.

Piroscafo in costruzione

distrutto dal fuoco

NEW PORT (Virginia), 21

Il transatlantico «Sergovia» in costruzione nei cantieri Shipbuild and Drydock Company, è stato quasi interamente distrutto dal fuoco. Questo si è manifestato nelle stive ed è durato parecchie ore incenerendo le soprastrutture. Il piroscafo si è quindi abbattuto su di un fianco, continuando a bruciare. Non si conoscono le cause del sinistro. Il «Sergovia», del valore di 3,500.000 dollari, era quasi ultimato e doveva essere consegnato il 30 gennaio prossimo. Tutti gli sforzi dei pompieri civici unitamente a quelli dei cantieri non sono riusciti a salvare il piroscafo dalla rovina totale.

Arresti di studenti e studentesse

in un Liceo bengalese

DACCA, 21

La direttrice del locale Liceo femminile, una studentessa della Università e sedici giovani d'ambo i sessi, sono stati arrestati in base alla nuova ordinanza contro il terrorismo emanata per il Bengala. La polizia oltre al menzionato Liceo, ha perquisito pure lo Orfanotrofio femminile e numerose case ed ha arrestato 2 donne e tre giovanetto che partecipavano vivamente al movimento terrorista per la depressione del quale è stata appunto promulgata la suddetta ordinanza.

La linea aerea Bengasi-Tripoli

TRIPOLI, 21.

Sono giunti all'aeroporto di Mellaha, provenienti da Tunisi, i due apparecchi Caproni 101 CA, tipo coloniale, destinati alla nuova linea aerea Bengasi - Tripoli che avrà regolare inizio nella prossima settimana.

I due apparecchi, che erano pilotati dal comandante Ragazzi, consigliere delegato della Società assuntrice e dal comandante Paternitti, hanno compiuto felicemente il percorso in ore 3,50.

LIBRI ITALIANI

La famiglia Rikiki

Uno degli scrittori più letti e tradotti in tutte le lingue del mondo è senza dubbio il francese Cami, che si può dire il creatore d'un umorismo che si differenzia nettamente — per la vena spontanea, limpida e bonaria che lo distingue — da quello che si rileva nella maggioranza degli scrittori che indirizzarono la loro arte verso questo difficilissimo campo.

Charlot, che pur appartiene alla categoria dei grandi creatori dell'umorismo, ha definito Cami il più grande umorista del mondo. Ed è notevole e pieno di significato il fatto che una simile definizione sia partita proprio da Charlot, nelle cui realizzazioni artistiche, l'umorismo è sempre velato di amarezza, e perciò in aperto contrasto con quello di Cami, che è sempre giocondo, garbato e ottimista.

«La Famiglia Rikiki», il romanzo umoristico che la Casa Rizzoli e C. di Milano ha accuratamente tradotto nella nostra lingua e pubblicato in signorile, festosa edizione, ci narra le vicende paradossali di una famiglia della piccola borghesia, improvvisamente strappata alla vita normale e costretta a percorrere il mondo e ad affrontare inenarrabili peripezie, per eseguire la volontà testamentaria di un capriccioso congiunto.

E' tutto un gioco pirotecnico di situazioni che si succedono e si annullano con rapidità prodigiosa e dalle quali si sprigiona un senso di comicità irresistibile.

"Il volo alle stelle,,

Ed ecco un altro libro d'avventure eroiche ed esaltanti, che spaziano nei liberi cieli della fantasia pur collegandosi in parte ad avvenimenti e ardimenti reali. Nella Collezione «Romantica Mondiale Sonzogno», che ha carattere prettamente popolare e avvicina le opere di London a quelle di Blasco Ibanez, quelle di Conrad a quelle di Curwood, Roberto Mandel pubblica «Il volo alle stelle».

Il volume, che è dedicato alla «venerata memoria» di Francesco Mauroceni «pioniere d'Italia nell'Artide», prende le mosse da un' impresa di grande audacia cui è legato il nome del giovanissimo figlio di Francesco, Marco Mauroceni, insieme a quello di Fulvio Spandri. Ma a inoltrarci nella narrazione di questo sensazionale romanzo si fa certamente torto all'autore...

Partiti per la Scozia, i due giovani italiani ospitati nel castello di «laird» Tarbet, che è veramente, un «Castel Mistero». Vi si parla, sì, di un meraviglioso volo interplanetario che dovrà esser compiuto da un «eteroplano» ma vi si incontrano anche dame bianche, visioni allucinanti... Rimandiamo il lettore al volume, denso di colore e ricco di sorprese.

Come si gioca a poker

Il poker è giuoco facile e poco azzardoso; fondato sulla semplice scommessa e alla portata di qualunque borsa, è entrato ormai in tutte le case; ma una grande incertezza ha regnato fino ad oggi sulle «norme» che disciplinano queste scommesse, cosicchè ogni tavolo, si può dire, ha regole diverse.

Questo testo, che possiamo affermare farà legge in Italia, è dovuto a due egregi ingegneri, profondi conoscitori del giuoco, che coi pseudonimi britannici di «Walter and Philip» ma in purissima forma italiana pubblicano a cura dell'editore Hoepli di Milano un prezioso libricino che appunto s' intitola: «Il poker famigliare: come si giuoca in Italia».

Chirologia e chiromanzia

Sono due termini da distinguere: il secondo indica l'arte che pretende indovinare vita e miracoli futuri di ognuno «leggendo» nella mano: roba da indovini quindi, innocente finchè si considera come passatempo o giuoco di società; punibile quando si esercita a scopo di lucro. *Chirologia* invece indica la scienza o conoscenza delle linee della mano e dei suoi caratteri fisiologici, allo scopo di identificare le persone o individuare una personalità: scienza non ancora ufficialmente riconosciuta, ma che si va delineando ed i cui ulteriori sviluppi potranno portare un interessante ausilio alla polizia scientifica, come quello delle impronte digitali (dattiloscopia) del sistema Bertillon.

Il primo libro italiano di *Chirologia*, cioè dello *studio scientifico delle linee della mano* è uscito or ora in elegante volume, pubblicato dall'editore Hoepli di Milano. L'autore, Johnson da Fidenza (Mario Aimi), vi esamina la mano, funzione e sensi, attraverso l'anatomia e fisiologia dei muscoli e nervi, la pelle, le unghie, le varie forme, pieghe e solchi ed il loro valore fisio-psicologico: gli aspetti vari secondo le malattie, le professioni, i ceti; la mano nella psichiatria, nella medicina legale, nella ricerca della paternità; il concetto chiromantico e la religione. Segue e chiude il volume un'appendice di grande attualità, ove l'A. affronta l'angoscioso problema del «caso di Collegno» alla luce della chirologia. Le risultanze cui giunge traverso l'esame oggettivo e comparativo, severamente documentato con la fotografie delle mani dello «sconosciuto di Collegno» e dei figli di Canella (nati prima e dopo), è veramente tale da far meditare il più scettico fra gli scettici.

CRONACA PROVINCIALE

Il Segretario Federale inaugura a Fagagna due gagliardetti e presiede la vibrante assemblea del Fascio

Fagagna, il laborioso centro del pittoresco anfiteatro collinare morenico, ha accolto domenica con vivo entusiasmo il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti. E' stato un raduno significativo poichè il Fascio e le locali Istituzioni del Regime hanno offerto una magnifica prova di efficienza e di disciplina, raccogliendo oltre un migliaio di persone intorno ai gagliardetti del Littorio.

Questa massa imponente — che dimostra il completo rinnovamento spirituale ed organizzativo operato a Fagagna in breve volger di tempo — ha sfilato, inneggiando al Duce, dinanzi al Capo del Fascismo friulano.

In Municipio

Sin dalle ore 14, il vasto cortile del palazzo Municipale, dove hanno sede anche tutte le organizzazioni del Partito, era gremitissimo di autorità, rappresentanze, fascisti, combattenti e di popolo.

Fra la folla delle autorità, abbiamo notato: l'Ispettore di zona colonnello cav. Cesare Boffa, il Segretario politico dott. Cesare Bosio, il Podestà sig. Ugo Da Broi, presidente della locale Sezione Combattenti, il vice Podestà dott. Angelo Burelli, presidente della Sezione del Dopolavoro e del Gruppo ex Artiglieri, la Segretaria pol. del Fascio Femminile signorina Teresina Burelli, la signorina Elena Corradi fiduciaria provinciale delle Piccole Italiane, il segretario comunale dott. rag. Luigi Craighero, il sig. Silvio Burelli per la Sezione Mutilati, il sig. Antonio Travani comandante del Fascio Giovanile; il fiduciario dei Sindacati Commercio sig. Aldo Cercone, il sig. Marino Melchior capo del Gruppo ex Alpini, il C. M. Guido Parussini, il veterinario dott. Donati, il vice giudice conciliatore geom. Luigi Grosso e molti altri. Vicino allo artistico monumento ai Caduti, erano schierate col loro vessillo le Madri e Vedove di guerra.

Presso l'inaugurando gagliardetto del Fascio Femminile vediamo il gruppo delle iscritte e fra queste la bar. Mary Pecile-Petean, la co. Guendalina Balbo di Vinadio Asquini, la sig.ra Irma Da Broi, la sig.ra Bruna Bosio, la sig.na Albina Monaco fiduciaria comunale delle Piccole Italiane, la sig.na Noemi Nigris presidente dell'Asilo Infantile.

Le organizzazioni dell'O. N. B. sono al comando del maestro Renato Del Terra, commissario del Comitato Comunale dell'O. N. B. e comandante della Legione Balilla, il quale dirige l'ammassamento delle rappresentanze.

Presta servizio la banda di Madrisio, diretta dal m.o Borgnia.

Verso le 15, il Segretario federale comandante ing. Cesare Comessatti, accompagnato dalla signorina Elena Freschi fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dal suo segretario particolare dott. Bruno Pellis, fece il suo ingresso nell'atrio del palazzo municipale, accolto dalle autorità locali e salutato dalle note di «Giovinezza».

Il saluto di Fagagna

La cerimonia dell'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio femminile e delle Piccole italiane ha quindi inizio.

Per primo prende la parola il Podestà sig. Ugo Da Broi il quale così dice:

«Comandante Comessatti, vi porgo il mio personale saluto e quello devoto della popolazione di Fagagna che vi segue perchè vive della più stessa passione. Questo popolo, che, per volere delle gerarchie, ha trovata ora la sua pace, per mio mezzo vi esprime il suo animo grato. Vi porgo pure il saluto dei combattenti, pronti a rinnovare le loro gesta eroiche.

Della serena attività di questa popolazione voi potete essere certo perchè esso è perfettamente conscia lavora duramente per ... e contenere le difficoltà del momento.

Comandante Comessatti, ordinate, noi sapremo operare fedelmente ed obbedire in silenzio, senza esibizionismo, animati soltanto da un'unica e grande passione: quella di tutto dare senza nulla chiedere».

Alle brevi e significative parole del Podestà — salutate da vivi applausi — fanno seguito quelle della Segretaria del Fascio femminile sig.na Teresina Burelli la quale pronuncia un nobilissimo ed entusiastico discorso, esprimendo la devozione operante delle donne fasciste di Fagagna. Anche questo discorso ha suscitato calorose ovazioni.

Parla il Segretario Federale

Parla quindi, fra la più deferente attenzione, il Segretario federale.

Il Comandante Comessatti si rivolge alle Camicie Nere, alle organizzazioni ed al popolo di Fagagna per dire loro brevi parole, così come le sente, come gli battono nel cuore.

Egli reca dapprima il saluto dello squadrista S. E. Mario Chiesa, Prefetto della Provincia, suscitando vivi applausi.

Sono contento — soggiunge — *di trovarmi in questo laborioso centro, poichè so quanto grande sia la fede di Fagagna, la sua purezza, la sua volontà.*

Sono stato a Fagagna da fanciullo, quando viveva il benemerito senatore Gabriele Luigi Pecile, sono stato alla festa degli alberi, a interrare una pianticella che avrà dato fronde rigogliose.

Oggi sono tornato fra voi per l'inaugurazione del Fascio Femminile ed è questa un'altra pianticella che — saldamente radicata nelle file del Regime — darà pur essa rigogliose fronde. (Approvazioni).

Nella politica lungimirante del Duce la missione della donna fascista si identifica con i più alti e nobili sentimenti poichè la donna fascista ha il compito precipuo non di largire la carità ma bensì di profondere l'assistenza ai disoccupati, a questi nostri fratelli di sangue e di razza cui si volge l'anima del Partito. La donna fascista deve integrare moralmente quanto noi facciamo materialmente.

Ho piacere che a questo rito siano intervenuti in folta schiera i combattenti. Sono anch'io combattente e come tale debbo ripetervi quanto dissi alla sagra grigio-verde di Pordenone: Abbiamo combattuto e sanguinato insieme, ma se la Vittoria è stata valorizzata lo dobbiamo al Fascismo ed al suo Duce, animatore della riscossa nazionale. (Vivissimi applausi).

Ed ora un'altra cosa voglio ricordarvi: il Partito, spina dorsale del Regime, deve alimentare lo spirito di domani, perchè occorre che il nostro movimento viepiù si evolva. Anche il Fascismo sarebbe passato alla storia se nelle sue file non avesse inserito ciò che è l'avvenire. Sono i giovanetti che prepareranno i nuovi quadri combattentistici, perchè la Patria sia sempre più grande, sempre più possente. (Vivi applausi).

Non sono più i tempi in cui i bambini rimanevano attaccati alle gonnelle della madre. Ora essi sono avviati ad una educazione forte, che li rende uomini e guerrieri. (Applausi).

Sono sicuro che Fagagna seguirà le direttive tracciate dal Duce per il cambio della guardia testè avvenuto a Palazzo Littorio, direttive che si riassumono in brevi comandamenti: austerità di vita, lavoro, obbedienza, disciplina.

Io vorrei dire al Duce che il Friuli dà tutto quello che ha, con purezza, con fede, con assoluta dedizione alla Causa fascista. (A questo punto dalla folla si elevano unanimi approvazioni. E' un «sì» schietto e vibrante che prorompe — in una solenne promessa — da tutti i cuori).

Ricchi e poveri — conclude il Segretario Federale — *andiamo tutti al rancio popolare: gli uni per donare, gli altri per ricevere, in una fraterna comunione di spiriti.*

Ed è questa, popolo di Fagagna, la più bella e la più santa prova dell'Italia di Benito Mussolini.

Le incisive ed entusiasmanti parole del Segretario Federale, improntate a nobiltà di sentimenti e pronunciate con foga oratoria, trovano piena rispondenza nell'animo degli ascoltatori. Alla fine prorompono alalà e prolungati vivissimi applausi.

La benedizione dei gagliardetti

Si svolge quindi la benedizione dei gagliardetti delle Piccole Italiane di cui è madrina la gentile signorina Corradi e del Fascio di cui è madrina la signorina Anna D'Orlando.

Mons. Paschini, dopo aver impartito la benedizione ai vessilli, pronuncia un elevato discorso, inspirato a sentimenti di Religione e di Patria, invitando le donne e le giovani fasciste ad amare la Patria ed a operare con fedeltà sotto i segni del Littorio. Calorosi applausi coronano le parole del Ministro di Dio.

Per ultimo parla efficacemente la delegata provinciale dei Fasci Femminili signorina Elena Freschi. Ella, in bellissime espressioni, intonate alla circostanza, illustra i compiti della donna fascista, suscitando vivo entusiasmo.

Le iscritte al Fascio Femminile salutano con alalà, la fine del discorso, mentre la folla rinnova gli applausi.

Segue la sfilata, imponente, di tutte le organizzazioni giovanili, dei fascisti, dei giovani fascisti, dei sindacati, dei combattenti, degli alpini, e degli artiglieri in congedo al suono di «Giovinezza».

L'assemblea del Fascio

Si svolge quindi l'assemblea del Fascio, nella sala del Municipio, con l'intervento dei fascisti e dei giovani fascisti.

Il Segretario Federale, accolto al suo ingresso da vibranti alalà assume la presidenza dell'assemblea.

Quindi il Segretario Politico dr. Cesare Bosio, ha rivolto un saluto entusiasta, riconoscente e fedele a S. E. Mario Chiesa, volontario di guerra, legionario fiumano, squadrista e Prefetto, ed al Segretario Federale comandante Cesare Comessatti, che come fu eroico nocchiero della R. Marina oggi regge saldamente il Fascismo friulano; ha salutato poscia il valoroso colonn. Boffa, Ispettore di Zona, il quale ha saputo sistemare in modo soddisfacente la situazione locale.

Dopo di che il dott. Bosio ha comunicato le relazione morale e finanziaria, della quale daremo domani un riassunto. In essa è lucidamente riepilogato il considerevole lavoro svolto per mettere in piena efficienza le organizzazioni fasciste e combattentistiche.

L'eloquenza delle cifre — anche per quanto riguarda le opere assistenziali — conferma il crescente sviluppo di tutte le istituzioni.

La relazione del dottor Bosio è coronata da vivi applausi ed alalà.

Quindi prende la parola il Segretario Federale comandante Comessatti, il quale si compiace per quanto è stato compiuto a Fagagna, facendo sì che il beghismo sia definitivamente scomparso.

Rivolge un vivo elogio al Segretario Politico dr. Bosio, il quale ha saputo rinnovare il Fascio di Fagagna, al Podestà Da Broi, il quale ha saputo agire con saggezza amministrativa, in piena fraternità con il Partito, e a tutti quanti hanno collaborato a quest'ora di rinascita.

Chiude elevando il pensiero al Duce, con un alalà, cui fanno eco entusiasticamente tutti i fascisti.

Dopo l'assemblea — svoltasi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo — il Segretario Federale, accompagnato dalle autorità locali, passa a visitare la Cucina Popolare ove, col concorso delle Rev. Ancelle della Carità, il Fascio svolge una efficace opera assistenziale.

Il Segretario Federale lascia quindi Fagagna, rinnovando il suo plauso ai dirigenti per quanto si è fatto e si fa. Alla partenza del Gerarca si rinnovano gli applausi e gli alalà.

Da POCENIA

Strada consorziale

In seguito a domanda degli utenti, il Commissario Prefettizio ha invitato tutti i proprietari della strada dei Novali ad una adunanza che avrà luogo domenica 27 c. m. alle ore 14 nella frazione Torsa per la costituzione del Consorzio per il riattamento e la manutenzione della strada stessa, a sensi dell'art. 2 del D.L. 1 settembre 1918, n. 1446.

Opere assistenziali

Il Comitato costituitosi per le Opere Assistenziali a favore dei disoccupati e bisognosi del Comune, si è riunito nella sede dell'Ufficio Municipale, messa a disposizione del Commissario Prefettizio.

Erano presenti i sigg.: Ugo Armellini, presidente — Ermanno Bertoli, segretario amm.vo della Sezione del P.N.F. in rappresentanza anche del Segretario politico — co. Orti Manara — Sac. Ernesto Caufero, Parroco — Luigi [illegible], presidente dell'O.N.B — Egidio Sabbadini e Valmaro Cudini.

Il Commissario Prefettizio co. Ottelio era rappresentato dal Segretario Comunale. Il Presidente presentò il resoconto della [illegible] fatta nel Capoluogo e nelle frazioni di Torsa e Paradiso.

Il Comitato quindi passò ad esaminare le condizioni economiche della popolazione e compilò un elenco delle famiglie bisognose che [illegible] siano distribuiti gr. 300 di farina al giorno per ogni persona assistita e, nelle famiglie ove ci sono bambini, una razione di latte tutti i giorni. Oltre a ciò verranno anche distribuiti altri generi che furono raccolti: fagioli, patate, ecc.

Complessivamente saranno sussidiate circa 150 persone al giorno. La prima distribuzione avverrà il 23 corrente nel locale del signor Ermanno Bertoli, per il Capoluogo, e in quello del signor Egidio Sabbadini per le frazioni, e continuerà fino a tutto marzo 1932.

DA PORDENONE

Corsi d'istruzione per ufficiali in congedo

In seguito agli accordi intervenuti fra i signori ufficiali istruttori e ufficiali in congedo, il signor direttore dei Corsi, colonnello Briolo cav. Luigi, d'intesa col Capo Nucleo avv. Nello Marsure, ha disposto che le esercitazioni teoriche e pratiche siano sospese dal giorno 21 dicembre 1931 al giorno 8 gennaio prossimo venturo.

La prima esercitazione pratica per gli ufficiali d'artiglieria avrà luogo il giorno 10 gennaio; teorica per gli ufficiali di fanteria il giorno 13, e per quelli del genio il giorno 15.

Assemblea annuale del C. A. I.

(rit.) — Nella sala del Palazzo della Cassa di Risparmio, sede sociale, si è adunata l'assemblea generale ordinaria dei soci della locale Sezione del Club Alpino Italiano per il resoconto annuale finanziario e morale.

Ai numerosi soci presenti il presidente espone dettagliatamente le cifre del bilancio al 30 ottobre 1931, confrontandone i risultati con quelli dei precedenti bilanci, sicchè da un deficit di lire 22.000 circa, oggi la Sezione ha un patrimonio di circa lire 32.000.

Dà relazione del movimento del numero dei soci che oggi raggiunge i 230. Il presidente poi passa ad illustrare il funzionamento del fondo «Pino Baschiera» per il miglioramento dei Rifugi Sezionali ed elenca i lavori compiuti.

Altri più importanti lavori verranno iniziati non appena la situazione finanziaria lo consentirà e particolari cure avrà il Rifugio Policreti per il quale è in studio un vasto programma di miglioramento per la attrezzatura invernale.

Il fondo per la ricostruzione di un Rifugio al nome di «Tito Paresi» ha raggiunto la cifra di lire 20.000 e la sottoscrizione continua sia a Pordenone come a Padova.

Viene resa nota la attività alpinistica svolta durante la annata sia come gite sociali ai Rifugi «Vazzoler», «Principe Umberto», «Mussolini», «Tre Cime», «Carducci», «Mulaz», «Venezia», «Sella», «Pordenone», «Policreti», sia scalate alle cime: Marmolada, Piccolo e Piccolissimo di Lavaredo, Croda del Rifugio, Guglia de Amicis, Paterno, Torre Sabbioni, ecc. sia con le attività individuale che ha culminato con le salite: direttissima Civetta (Carlesso - Granzotto); Parete sud della Torre Gande, di Averau, Spigolo Punta Fiammes, Torre del Diavolo, Via Stesser della Cima Grande di Lavaredo.

Il presidente accenna alle nuove disposizioni della sede centrale per la organizzazione di gite sociali in unione al Dopolavoro ed alle facilitazioni reciproche accordate.

Segue animata discussione sul programma per l'anno nuovo, specialmente per l'attività invernale imminente.

Il rag. Kiussi a nome del Collegio Sindacale dà relazione sui risultati del bilancio e formula un caldo elogio al presidente ed al Segretario. L'assemblea unanime si associa in un lungo e caloroso applauso.

Il saggio dell'Asilo infantile

Domenica al Teatro Licinio, alla presenza di personalità, d'invitati e delle numerose famiglie dei bimbi si è svolto il saggio dell'Asilo infantile, ottenendo un vivissimo successo. Anche il discorso della direttrice, signora Adina Adami Galvano [illegible] applausi.

Per insufficienza di spazio dobbiamo rinviare a domani la cronaca del riuscitissimo saggio.

Furto sacrilego

L'altra notte i soliti eroi del grimaldello dopo aver sforzata la porta principale della Chiesa parrocchiale di Roral Grande si impossessavano delle poche lire che contenevano le cassette delle elemosine.

Quindi si impadronivano anche di una collana d'oro del simulacro della Madonna; ma, poi, forse disturbati o pentiti, l'abbandonarono su di un banco.

La scoperta del furto sacrilego ha destato naturalmente profonda impressione nella popolosa borgata.

Latte scremato

Il Podestà ha denunciato al Pretore il lattivendolo Del Col Giuseppe fu Geremia da Villadolt di Fontanafredda perchè vendeva latte che dall'esame col lattodensimetro risultava scremato.

Plaudiamo vivamente all'esemplare misura adottata dal Podestà, e speriamo che così il latte dell'acqua che circola illegittimamente verrà tolto senz'altro dalla circolazione dagli ammoniti [illegible].

Da PALMANOVA

In memoria di Ippolito Nievo

A commemorare fra noi il più puro poeta e soldato della nostra Indipendenza, nel centenario della sua nascita, hanno lodevolmente pensato il Fascio e le Istituzioni fasciste locali. A tal fine è stato invitato a dire di Lui il nostro R. Direttore didattico, Alfredo Lazzarini, il cui padre ebbe stretti rapporti d'amicizia con Ippolito Nievo. La commemorazione avrà luogo mercoledì corrente, alle ore 20.30, nella sede del Dopolavoro.

Pensiamo che dietro i natali a Piero Bonini altra maschia figura di eroe e di poeta pur esso amico del commemorato, non può non [illegible] questa [illegible] sincera di tutti gli Italiani.

Da ARTEGNA

Nell'O. N. B.

Refezione. — Per interessamento della locale Presidenza della O. N. B. d'accordo col Segretario Politico, l'Opera Assistenziale ha deciso di elargire, per tutto il periodo invernale, la refezione calda a 22 bambini indigenti.

Avanguardia. — Gli Avanguardisti Buzzi Amedeo, D'Aronco Valentino, Perini Guido e Vidoni Giovanni, parteciperanno, nei giorni 26, 27 e 28 corrente, a Trieste all'esame al Capo Squadra.

Nell'O. N. D.

Gita sciatoria. — L'O.N.D. comunica che si sta organizzando, per le prossime feste Natalizie, nel Tarvisiano, una gita sciatoria. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Enrico Vidoni, membro del Direttorio.

Da Spilimbergo

Opere assistenziali

Convocati dal Segretario politico dott. Missio, si è riunito domenica presso il Municipio, il Comitato Comunale pro Assistenza invernale. Le somme versate in denaro e in generi e quella sottoscritta nel Comune, ammontano per ora a circa L. 7000. — Le famiglie più bisognose da sussidiare sono un'ottantina. A tali famiglie sarà distribuito a mezzo di buoni rilasciati dal Fascio, uno dei seguenti generi a scelta:

Farina di granone — minestra — latte e legna. Agli ammalati sarà anche rilasciato un certo numero di buoni per carne. Fu accordato anche di provvedere, per un mese circa, a una sessantina di refezioni (minestra e pane) ai bimbi più bisognosi delle scuole.

Per iniziativa del Fascio Femminile sarà distribuita una trentina di pranzi a Natale, e regali della Befana ai bimbi dell'Asilo. Sono anche a disposizione del Comitato alcuni indumenti per i più bisognosi.

Riorganizzazione del Dopolavoro

Presso la sede provvisoria del Fascio ebbe luogo sabato scorso una seduta per la riorganizzazione del Dopolavoro che, assieme alle Opere assistenziali, dà modo di attuare direttamente il comandamento del Duce: «Andare verso il popolo».

Si è discusso per una sede appropriata dando mandato alla Presidenza per le pratiche relative e per i vantaggi (riduzioni ferroviarie — cinematografiche — tessere) da offrire ai tesserati, di cui sarà data comunicazione sicura appena possibile. Frattanto il Dopolavoro resta costituito con le seguenti Sezioni: «Culturali», con a capo il dott. Guido Catastini, primario del nostro Ospedale. — «Folcloristica» con a capo il dott. Favero, vice presidente del Dopolavoro spilimberghese. — «Filodrammatica», con a capo il presidente della stessa cav. Lanfrit, Podestà di Spilimbergo. — «Sportiva», il rag. Querini, presidente dell'Unione sportiva spilimberghese: questa Sezione comprenderà anche due sottosezioni: Cacciatori, con a capo il dott. Catastini e Bocciofila con a capo il signor Piero Argante.

Il Dopolavoro avrà anche un Ufficio assistenziale per agevolare i lavoratori in tutte le loro pratiche e offrire anche in determinate ore della settimana una assistenza igienico - sanitaria ai bisognosi.

Si invitano pertanto tutti i lavoratori ad iscriversi al Dopolavoro, rivolgendosi ai capi Sezione sopraindicati, oppure alla Presidenza (Ufficio del Fascio).

Consegne Fascio Giovanile

Presenti il Segretario politico dott. Missio, ebbero luogo sabato scorso le consegne al nuovo Comandante camerata Bruno Marin del locale Fascio Giovanile. Il dott. Missio espresse al Comandante uscente Cent. cav. Zannier un caldo ringraziamento ed un elogio per l'opera svolta fin qui e ad ambedue l'augurio della collaborazione più intensa, alla miglior formazione dei giovani, che saranno i fascisti ed i cittadini scelti di domani.

Da MANIAGO

Il cinema del Dopolavoro

L'eco dei caratteristici ritrovati della scienza e della tecnica si espande sensibilmente in ogni luogo.

Stavolta è il cinema sonoro parlato e cantato che fa il suo ingresso in Maniago, destando quel naturale senso di graditissima sorpresa negli spettatori. La fusione di movimento, di suoni e di voci artificiali, armonicamente resa dalla tecnica perfetta raggiunta, ci viene esibita dal «Carro di Tespi cinematografico» nel cinema del nostro Dopolavoro comunale.

Questa primizia artistico - tecnico - scientifica il Dopolavoro ha voluto procurare per offrire nuovo istruttivo diletto ai suoi associati nella ricorrenza del prossimo Natale.

Da PAVIA DI UDINE

Nel Dopolavoro

Procedendo nell'attuazione del suo programma il Gruppo Opera Nazionale Dopolavoro di Pavia di Udine, il Vice presidente sig. Livio Pesce, come da mandato avuto dalle Gerarchie, ha proceduto alla nomina del Segretario nel sig. Anselmo Deganutti e cassiere il sig. Pio Mattelloni.

Indette due riunioni, tenute nella propria sede, allo scopo di costituire in seno al Gruppo stesso le singole organizzazioni, illustrato il compito prefisso dall'O. N. D., si passò alla costituzione del Gruppo Corale misto, composto di quattordici elementi, con a capo il sig. Umberto Fabbro — del Gruppo Orchestrale — con iniziali sei elementi, — delle squadre calcistiche (ventidue giocatori), mettendo «trainer» il sig. Amedeo Deganutti e capitano della prima squadra Alido Agostinis e della seconda Vittorino Spizzamiglio.

Si procedette pure alla formazione della squadra ginnica con istruttore il sig. Livio Pesce, della squadra ciclisti che già si compone di otto corridori e del gioco di bocce con nove giocatori.

Nel campo femminile si formò un gruppo di giocatrici di tennis formato di ben undici signorine.

Attuato questo iniziale programma si passò alla nomina dei fiduciari per ogni singolo servizio, sia per la sede, così pure per il Cine-Teatro.

Per il gruppo femminile si nominarono fiduciarie la signora Eurelia Tulisso e signorine Irma Petrocchi, Elvira Tulisso e Ernesta Tulisso.

La Compagnia Filodrammatica che già si distinse, continuerà con maggiore incremento la sua attività.

Prima di chiudere la numerosa adunanza furono premiate le tre dopolavoriste che in questo primo tempo maggiormente si resero benemerite.

Alla distanza di circa un mese dalla costituzione di questo Gruppo, che già raggiunge ben 130 iscritti, dei quali 40 donne, è la migliore certezza che saranno attuati anche a Pavia, i compiti che l'Opera Nazionale Dopolavoro, istituzione fondamentale del Regime, si prefigge per il popolo.

Da CIVIDALE

Gruppo sciatori "Monte Nero"

Anche quest'anno, come i precedenti anni, il Gruppo Sciatori «Monte Nero» ha predisposto un vasto programma di attività invernale in unione ai soci del costituendo Club Alpino Italiano, organizzando importanti e svariate gite, nonchè istituendo un corso sciatorio domenicale sotto la guida di un provetto ufficiale del Battaglione Alpini «Cividale» il quale, gentilmente, ha voluto anche quest'anno offrire 25 paia di sci da distribuirsi a soci sprovvisti, per la intera stagione sciatoria. Verrà pure istituita una scuola teorico-pratica che si terrà presso una sala del R. Liceo gentilmente messa a disposizione dal Preside prof. cav. uff. Lorenzoni.

Inoltre a fine stagione, come sempre fatto, non mancherà la tradizionale gara di sci per il campionato cividalese alla quale hanno già promesso diversi premi cospicue Autorità ed Enti.

Le gite sciatorie saranno indette e decise dai soci in apposite riunioni e si effettueranno con comode autocorriere e proporzionate alla distanza della località ed al numero dei partecipanti.

Per esempio: la quota individuale per la domenicale gita nella ridente conca di Luico, con ascensioni sciatorie a vetta Matajur, al Monte Cucco, al Holovrat, al Passo di Zagradan, si limiterà alla piccola somma di lire 6 se il numero dei partecipanti sarà di 20 e di lire 8 se di 15.

Vi saranno pure indette delle gite a Sappada, Valbruna e Tarvisio con programma a parte.

Notevole sarà pure l'ascesa sciistica indetta a vetta Monte Nero alla quale hanno promesso diversi ottimi elementi delle società sciatori di Udine, Gorizia e Trieste.

Mercè tali facilitazioni sarà dunque lecito e possibile a qualunque alpinista o sciatore, trascorrere un'ora di gioconda letizia accanto ai vecchi soci del gruppo «Monte Nero» nel settimo anno di vita di questa fiorente organizzazione sportiva.

Da FRISANCO

Fascistico e filantropico gesto

Il concittadino sig. Carlo Beltrame, fratello del nostro Podestà, che pur dalla lontana Argentina mai nei suoi lunghi anni di residenza all'Estero ha dimenticato in alcun modo la sua Patria e la sua natia Frisanco, ha voluto anche quest'anno ricordare filantropicamente il suo paese e rispondere contemporaneamente all'appello del Fascismo nella benefica opera assistenziale di questo inverno.

A tal fine egli ha rimesso in questi giorni al Segretario politico della nostra Sezione il cospicuo suo contributo nella somma di L. 1000.

Il gesto dell'integerrimo concittadino va segnalato a lode e ad esempio.

Da FAGAGNA

Beneficenza

Per onorare la memoria del suo figlioletto, il sig. Renato Bernardi, ha offerto L. 25 al Comitato O. N. B. e L. 25 al Fascio Giovanile.

CRONACA CITTADINA

60 mila lire del Capo del Governo per l'assistenza invernale in Friuli

La «Stefani» comunica da Roma:

Il senatore Elio Morpurgo presidente dell'Istituto di Liquidazione ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di Lire 100 mila.

S. E. il Capo del Governo ha destinato lire 50 mila alle Opere Assistenziali della Provincia di Udine ed ha diviso le rimanenti lire fra altre opere di beneficenza.

Federazione Friulana del P. N. F.

10 mila lire per Pordenone

S. E. il Capo del Governo ha trasmesso al Segretario Federale la somma di L. 50.000 a favore delle Opere Assistenziali della Provincia e L. 10.000 da assegnarsi esclusivamente a quella del Comune di Pordenone.

Il Segretario Federale ha telegrafato al Duce esprimendo la sua gratitudine e quella della popolazione friulana per il munifico contributo.

Per la seconda volta il Duce ha rivolto al Friuli la Sua benefica attenzione a favore dell'assistenza invernale della nostra provincia, cui in precedenza aveva assegnato una cospicua somma. E, oggi il vivo sentimento di gratitudine si volge anche a S. E. il senatore Elio Morpurgo che con eletta e nobile deliberazione concorre con cospicua somma alle opere di assistenza ed ha reso possibile il contributo alla nostra Provincia.

L'alto gesto racchiude in se un grande significato morale, oltre quello tangibile: e pratico e riafferma la volontà precisa di S. E. il Capo del Governo di venire incontro alle necessità del popolo.

S. E. Mussolini ha voluto assegnare una ulteriore somma alle opere assistenziali di Pordenone e questa particolare attenzione significa quanto Egli conosca le situazioni locali nelle provincie e voglia aiutarle.

Ciò sia stimolo a tutti onde intensificare in ogni modo l'azione assistenziale, che è dovere di solidarietà umana.

Il Segretario Federale a S. E. il Senatore Elio Morpurgo

Il Segretario Federale ha così scritto al senatore Elio Morpurgo presidente dell'Istituto di liquidazione:

«Nella consegna a S. E. il Capo del Governo di lire 100 mila per Opere Assistenziali, fatta dall'Istituto delle Liquidazioni, vedo nei risultati tangibili qui giunti (L. 50.000) il grande cuore friulano di V. E.

Ringrazio a nome del Fascismo e del popolo della Provincia. Particolari e deferenti saluti fascisti.

Il Segretario Federale Gr. uff. ing. CESARE COMESSATTI»

Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Corrispettivi di affitto

I corrispettivi di tutto in danaro nelle colonie condotte col sistema di affittanza mista necessitano di revisione per essere adeguati al ribasso dei prezzi dei cereali e dei foraggi.

All'epoca della fissazione degli affitti, nei decorsi anni il prezzo commerciale dei suddetti prodotti era notevolmente maggiore di quanto non lo sia attualmente.

E' doveroso, pertanto, nel difficile momento economico che attraversiamo, apportare ai canoni riduzioni proporzionali, adeguate al deprezzamento dei prodotti del suolo.

Per quei proprietari terrieri che non sentissero questo dovere, provvedano i rispettivi affittuari, a denunciare la cosa a questa Unione che avrà cura di intervenire immediatamente allo scopo di fissare, in accordo con la Federazione degli Agricoltori, l'equo canone d'affitto che dovrà essere corrisposto.

Per incarico avuto dal Commissario dell'Unione, il segretario di zona di Pordenone ha continuato il suo giro d'ispezione presso le latterie visitando tutte quelle del mandamento di Spilimbergo e [illegible] nella zona carnica.

Sopraluoghi ed ispezioni

Lo stesso ha eseguito inoltre sopraluoghi nei Comuni di Sacile, S. Vito al Tagliamento, Azzano X, Pasiano, Fiume Veneto.

Il Commissario dell'Unione, accompagnato dal funzionario addetto all'ufficio vertenze, si è recato nel Comune di Meiano per la composizione di una vertenza interessante diversi coloni, per ovviare applicazione del canone di affittanza mista.

Furono ispezionati inoltre i Comuni di Colloredo di Montalbano, Buia, Cervignano, Meretto di Tomba, Flaibano.

Vertenze risolte

Al centro. — L'Ufficio vertenze ha risolto in via amichevole le seguenti vertenze:

Colono Scravallo Beniamino: riduzione del canone di fitto a danaro del 10 per cento; importo ricuperato Lire 240.

Colono Romano Pietro: ridotto il canone fitto a danaro di lire 1100, relativo a lire 500 anno 1930-31; lire 600 anno 1931-32; somma ricuperata lire 1100.

Colono Sturma Giovanni: concessa esenzione tasse comunali, perchè avente 12 figli a carico.

Colono Pagnutti Isidoro: salariato agricolo; famiglio; liquidato il lavoro in base al contratto braccianti della provincia; somma ricuperata lire 311.

Coloni diversi da Remanzacco: liquidazione migliorie e impianti, somma ricuperata lire 3100.

Totale lire 4721.

Nella zona di Pordenone, le vertenze risolte furono 11, interessanti altrettante famiglie coloniche. La risoluzione portò al ricupero della somma complessiva di lire 12808.80 a favore dei lavoratori organizzati.

Nella zona di Cervignano

E' stato temporaneamente destinato alla zona di Cervignano il camerata Bertozzi Gasparo proveniente dall'Unione di «La Spezia».

Il Bertozzi fu insediato al nuovo posto dal Commissario della Unione dal quale ricevette le direttive sull'azione da svolgere nella importante plaga agricola affidatagli.

L'orario delle Banche nelle prossime feste

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che giovedì 24 corrente, vigilia di Natale e giovedì 31 andante (ultimo giorno dell'anno), gli istituti di credito ordinario e le banche effettueranno l'orario di cassa ridotto con chiusura degli sportelli alle ore 12 e rimarranno chiusi sabato 26 dicembre giorno di S. Stefano.

Il cordoglio per la scomparsa di Arnaldo Mussolini

Il telegramma del Segretario Federale al Duce

La notizia della improvvisa morte del direttore del «Popolo d'Italia» dott. Arnaldo Mussolini si è diffusa ieri dopo le ore 16 rapidamente in tutta la città, destando un senso unanime e profondo di doloroso stupore apprima e di sentitissimo cordoglio poi.

Il telegramma a S. E. Mussolini e al «Popolo d'Italia»

Immediatamente il Segretario Federale comandante Comessatti spediva il seguente telegramma:

Eccellenza CAPO DEL GOVERNO ROMA

«In questa ora dolorosa Camicie Nere e popolo del Friuli stringonsi vieppiù devoti con tutta la fede e tutto l'amore attorno Duce d'Italia».

Segretario Federale COMESSATTI

Il Segretario Federale inviava pure il seguente telegramma:

«POPOLO D'ITALIA» MILANO

«Fascismo Friulano inchina i gagliardetti dinanzi salma eminente Direttore del primo giornale fascista. Popolo di questa provincia che lo ha conosciuto ed amato esprime mio mezzo fiero cordoglio».

Segretario Federale COMESSATTI

Altri telegrammi

Ieri sera sono stati spediti altri numerosi telegrammi anche a Donna Augusta Bondanini che il destino immeritato e brutale rinnova i più acerbi dolori per il suo cuore di Madre e di Sposa e al Popolo d'Italia.

Il nostro direttore ha inviato il seguente telegramma al comm. Sandro Giuliani, redattore capo del «Popolo d'Italia»:

«Camerati «Giornale Friuli» sono con voi nella tristezza, nel rimpianto, nella fede. PEDRAZZA».

Il Fiduciario provinciale del Sindacato Giornalisti ha inviato a «Il Popolo d'Italia» il seguente telegramma:

«Giornalisti friulani terra tanto cara Arnaldo Mussolini sono con voi uniti indicibile cordoglio. VALENTINIS».

Il primo annuncio

Il dott. Arnaldo Mussolini era veramente amato e contava vaste messe di ammirazione e di amicizia nella nostra provincia, come rievocheremo.

L'accento tutto ieri sera ha dato oggi un velo di mestizia accorata nel popolo che Arnaldo Mussolini amava con tutta la forza del Suo cuore eletto.

Da tutta la provincia ieri sera e stanotte è stato un continuo chiedere notizie nella speranza che forse si potesse dare una smentita.

In città uscì verso le ore 19 un bollettino del nostro Giornale, riportando il telegramma ufficiale che annunciava il grave lutto. La conferenza che ieri sera doveva tenere al «Puccini» il senatore Innocenzo Cappa su «Ippolito Nievo» è stata sospesa.

Pro assistenza invernale

Le offerte al Comitato udinese

Ecco il V. elenco delle offerte pervenute al Podestà, presidente del Comitato Udinese «Pro Assistenza invernale»:

Somma precedente Lire 73 mila 641.50.

Famiglia avv. Feruglio, lire 50 — Banca d'Italia, Sede di Udine 5000 — Rag. Fabiano Giuseppe 150 — Oreficerie Santi Enrico 100 — Ente opere assistenziali P. N. F. quale 30 per cento contribuzioni sindacali versate dai datori di lavoro e lavoratori del Comune 39.577.60 — Rubic Giuseppe ed operai dipendenti 66 — Un incognito a mezzo dell'Ufficio Comunale Imposte di consumo lire 50 — Allatere cav. Pietro (una giornata di pensione) lire 15 — Del Gobbo Antonio (per i disoccupati di S. Osvaldo) 100 — Marioni Lodovico 10 — Del Bianco Carlo 15 — Pividori Giuseppe 20 — Generale Medico Loschi dott. Pietro 30 — Pravisani Giovanni (Trattoria al Buon Bicchiere) 25 — Dr. Paolo Stringher e Signora 100 — Fratelli Del Negro 33 — Nob. Famiglia de Questiaux 200 — Forno Colugnatti Arturo 30 — Contessina di Colloredo Mels Giuseppina 50 — Personale di sorveglianza ai Musei 41 — Enrico Sturolo 25 — Enrichetta Lirutti Chiaruttini 30 — Comm. Ermenegildo e Maria Perosa 30 — Co. Antonio Beretta 50 — Raccolte a mezzo del giornale «La Patria del Friuli» 485 — Gina e Antonio Bertolazzi (in memoria di Angelo e Rino) 30 — Famiglia Grazioli 20 — Terenzani cav. uff. Gio. Batta (II versamento) 10 — Macelleria Galliussi Gio. Batta 20 — Angelina De Carli ved. Bardusco 30 — cav. uff. avv. Giuseppe Nimis 200 — Anna Visentin Feruglio 86 — Maria de la Fondè 55 — Olivo e Maria Miani 100 — Famiglia prof. comm. Papinio Pennato 100 — Ufficiali e Marescialli Cavalleggeri Monferrato 161.

Totale lire 120.736.50.

Eredi Roberto Kechler (N. 500 buoni di minestra della Cucina Popolare) — Ditta A. Basevi N. 6 capi di vestiario.

La serata musicale al "Puccini" pro opere assistenziali

Domani sera, alle ore 21, come già annunciammo, avrà luogo al Teatro Puccini un concerto vocale-istrumentale, organizzato dalla Sezione Dopolavoro del 3.o Gruppo Rionale, ed il cui utile sarà devoluto a favore delle opere assistenziali invernali.

Il vasto e scelto programma, predisposto dal M. Ricci, comprende una parte vocale e istrumentale, ed alcuni cori friulani ed italiani.

Nella parte vocale avremo modo di udire la distinta professoressa Clelia Giaccone Passaglia, già ben nota al nostro pubblico per le sue apprezzate doti di fine cantante, la quale si presenterà con la romanza «Tu che le vanità» del Don Carlos di G. Verdi, con l'aria dei gioielli nel Faust di Gounod, e, col tenore Mazzoli, sosterrà il duetto finale del I.o atto della Butterfly di Puccini.

Il Mazzoli canterà la «Serenata di Ior» nell'Iris di Mascagni, la romanza «Nessun dorma» del Turandot di Puccini, nelle quali avrà modo di far risaltare i suoi simpatici mezzi vocali.

La signora Giaccone e il Mazzoli saranno accompagnati al piano dall'esimio prof. Francesco Muschiatti.

Nella parte strumentale, si esibirà il prof. Eligio Ciriani, facendo gustare col suo violino l'«Umoresca» del Dvorak e «Il mulattiere» (Episodi della vita di montagna) del Bazzini con la collaborazione della signorina Tina D'Avossa, simpaticamente nota quale valente pianista.

Il coro misto dell'O. N. D. «E. Beltrame» di Udine, sotto l'esperta direzione del maestro Blasich, canterà l'«Inno al Duce» di Alaleona, «La gloria di di Dio» del Beethoven, «La Barcarola» del Boito, e «Il coro del Nabucco» di Verdi; chiudendo il programma con un gruppo di villotte friulane di Montico, di Conti, di Sigurini, di Ricci, di Blasich e con altre popolari di autori ignoti.

Dato lo scopo benefico dell'iniziativa, ed i prezzi popolarissimi fissati dal Comitato organizzatore siamo certi che domani sera un folto ed eletto pubblico gremirà la sala del Puccini, apprezzando così gli esecutori, che gentilmente prestano la loro opera, e concorrendo alla migliore riuscita della manifestazione musicale.

Per la circolazione di autoveicoli nuovi

Si informa che accogliendo i voti espressi, il Ministero delle Finanze ha consentito che gli autoveicoli nuovi di fabbrica acquistino facoltà di immediata circolazione fino a tutto dicembre 1932 mediante il pagamento dei sette dodicesimi delle tasse annuali.

Artigianato

Artiere eccellente

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

La Segreteria dell'Artigianato Friulano, ha presa visione del documento rilasciato dall'on. Ministero delle Corporazioni, Ufficio della Proprietà Intellettuale, numero 290761, in data 28 novembre 1931 A. X, con il quale si attesta che il trovato del sig. Mario Asquini, inoltrato al suddetto Ministero, con il tramite di questa Segreteria, ha ottenuto il brevetto di legge.

Questa Segreteria è perciò ben lieta di constatare che l'artigiano Mario Asquini, regolarmente inquadrato e tesserato presso la Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, viene ora annoverato fra i nostri eccellenti, e può intraprendere qualunque lavoro del suo trovato: parafulmini a gabbia.

Scuola di taglio

La Segreteria dell'Artigianato Friulano ebbe avvertimento dalle superiori gerarchie di sorvegliare davvicino le molteplici scuole di taglio, per sarti e sarte, che spesso si aprono e chiudono, rilasciano brevetti, diplomi, attestati, previo pagamento, senza averne autorizzazione alcuna.

Di tutte queste scuole libere è stata ordinata la revisione, e chi intende esercitarle, deve ottenere l'autorizzazione prefettizia, in virtù del R. D. 1 gennaio 1924 N. 929.

La scuola libera di taglio e cucito per sarti e sarte deve rispondere ai seguenti requisiti:

a) Sede dignitosa;

b) Suppellettili necessarie ed attrezzatura dei materiali d'insegnamento completa e con tutte le garanzie per l'incolumità degli allievi.

c) Programma d'insegnamento ben dettagliato e corrispondente alla cultura professionale impartita dagli Enti autorizzati.

d) Orario giornaliero e corrispondenti ai corsi stabiliti dallo Stato.;

e) Idoneità degli insegnanti morale e politica: essi devono essere in possesso di titoli culturali che diano garanzia della loro capacità d'insegnamento;

f) Libertà di controllo da parte delle competenti autorità, prima fra tutti il direttore del consorzio per l'istruzione professionale, ed il segretario dell'Artigianato;

g) Presentazione di un piano finanziario attestante che la Scuola ha i mezzi finanziari per i quali non ha bisogno di espedienti per risolvere questo problema.

La Segreteria dell'Artigianato, valendosi delle disposizioni del Codice Penale (art. 186), intende di procedere contro di chi abusa di titoli professionali.

I premi agli espositori della V.ª Esposizione d'arte

Domenica mattina, nella sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti si è svolta la premiazione degli artisti espositori della V Esposizione d'Arte, tenutasi nella nostra città.

Alla cerimonia brevissima, ma altamente significativa, erano presenti le autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato il vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero, il Preside della Provincia on. comm. prof. Alberto Asquini, i rappresentanti di tutti i Sindacati professionisti e delle associazioni combattentistiche, i dirigenti dei Sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori della nostra Provincia e un folto gruppo di artisti e di professionisti.

L'architetto cav. prof. Cesare Miani, che rappresentava il dottor Gino Rojatti, Presidente del Comitato, il prof. Sambo ed il professor Gaspare Cavallero, assenti per precedenti impegni, espresse a nome del comitato direttivo della mostra i sensi della riconoscenza più viva a tutti gli Enti che alla importante manifestazione artistica diedero aiuti materiali e morali, rivolgendo un ringraziamento speciale alla Amministrazione della città di Udine che ancora una volta si è resa benemerita delle Belle Arti.

Rivolse pure un vivo plauso al prof. Pellis, che quale segretario generale della Mostra ad essa diede ogni sua appassionata attività.

Seguì la distribuzione dei premi consegnati personalmente agli artisti dal vice Podestà conte dott. Gropplero.

Diamo l'elenco dei premiati rivolgendo ad essi il più vivo augurio per la loro attività avvenire.

L'elenco dei premiati

Premio «Livio Bondi» di lire 1000: Pittore Giovanni Saccomani.

Medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo: Scultore Mario di Montececoni.

Medaglia d'oro del Direttorio Nazionale del P. N. F.: Pittore Bruno Ferrario.

Grande medaglia di bronzo della Città di Trieste: Scultore Dino Basaldella.

Medaglia d'oro della Federazione Friulana Mutilati e Invalidi: Pittore Livio Bondi (alla memoria).

Medaglia d'oro della Federazione Friulana Combattenti: Pittore Fred Pittino.

Medaglia d'oro grande del Comitato dell'Esposizione: Pittore Carlo Sbisà.

Medaglia d'oro della Città di Udine: Pittore Marco Davanzo.

Medaglia d'oro della Città di Gorizia: Pittore Fernando Noullan.

Medaglia d'oro della città di Pola: Pittore Gigi Vidrich.

Medaglia d'oro della città di Fiume: Pittore Adolfo Levier.

Medaglia d'oro offerta dal co. A. del Torso: Pittore Candido Grassi.

Premio Gasparini: Pittore Alessando Filipponi (alla memoria).

Premio di lire 2000 della Cassa di Risparmio di Udine: Scultore Mario di Montececoni, Pittore Fred Pittino e Pittore Emilio Caucich.

Premio di lire 5000 offerto dalle organizzazioni sindacali: Britz Giuliano di Trieste, Della Mea Giacomo di Udine, Mitri Ernesto di Udine, Moro Giuseppe di Trieste, Dino Basaldella di Udine, Aurelio Marcuzzi di Udine.

Nuove agevolazioni ferroviarie per i mutilati

Gli organi centrali della nostra Associazione sempre occupati a svolgere un'assiduo interessamento nei riguardi dei mutilati ed invalidi di guerra hanno ottenuto da S. E. Ciano di poter disporre di un certo numero di scontrini con diritto a riduzione del 50 per cento per viaggi di andata e ritorno, valevoli 90 giorni, perchè sieno assegnati ai soci.

Il Comitato Centrale nel portare a conoscenza quanto sopra e nel rinnovare all'Illustre camerata i sensi di viva gratitudine, informa che di detta concessione debbono avvalersi in prevalenza gli invalidi appartenenti alle ultime cinque categorie, dato che coloro che usufruiscono di una delle prime quattro categorie di pensione godono già dei noti benefici accordati con Decreto Ministeriale del 23 febbraio 1924.

Le richieste per ottenere gli scontrini di cui sopra devono essere rivolte, per il tramite delle Sezioni, al Comitato Centrale, e, dato il numero ristretto degli scontrini stessi, avranno da quest'ultimo evasione solo quando si tratti di comprovata necessità e per viaggi di percorso non inferiore ai 150 chilometri fra andata e ritorno.

A. N. A.

Gruppo "R. Di Giusto"

L'altra sera alla trattoria «Casa Rossa» a Porta Pracchiuso, ebbe luogo una modesta cena per ricordare l'anniversario della fondazione del Gruppo. Erano presenti il comandante la Sezione di Udine dell'A.N.A. cap. Luigi Bonanni col segretario ten. Filaferro e in rappresentanza degli alpini in armi i marescialli Meuso e Giordan ed altri sottufficiali del Battaglione «Cividale». Si notò pure il comandante la difesa antiarea Senior Valerio e il capo del 3° Rione sig. Cerutti.

Durante tutto il simposio regnò la più schietta cordialità e si può dire fraternità fra i reduci della guerra che vedono molto simpaticamente queste frequenti riunioni che servono sempre più a cementare i vincoli di amicizia iniziati nella dura vita di trincea durante il conflitto mondiale. Ai vecchi tenevano bordone i giovani congedati entusiasti di aver indossate le gloriose fiamme verdi.

Avevano mandate adesioni e rappresentanze tutti gli altri quattro Gruppi cittadini.

Spettacolo Cines all'EDEN

Dopo il trionfo di «Patatrac» la rinomata casa italiana Cines-Pittaluga ha concesso al Cinema Eden l'esclusività del secondo grande spettacolo della stagione, che verrà rappresentato da domani mercoledì e per tutte le feste di Natale a prezzi normali.

Il programma imponentissimo che riscuoterà il massimo successo comprende: «Rivista Cines N. 13» divertentissimo notiziario di curiosità; «La lanterna del diavolo» dramma eroico e passionale, sonoro, cantato e parlato in italiano interpretato dai più valorosi artisti della Cines con a capo il piccolo Lamberto, vero bimbo prodigio; capolavoro diretto da Carlo Campogalliani commentato dall'orchestra Cines diretta dal maestro Pietro Sassoli. Inoltre: «Giornale Luce sonoro» coi più recenti avvenimenti mondiali; «Giulietta e Romeo al bosco» comicissimi disegni animati sonori della serie favole umoristiche.

Per l'importanza dello spettacolo e per la sua durata, per comodità del pubblico le rappresentazioni avranno inizio ogni giorno dalle ore 14 (2 pom.) precise.

La vendita delle strenne natalizie

La Presidenza del Comitato femminile di propaganda e assistenza dell'Unione Ciechi, Sezione Venezia Giulia, avverte tutti coloro che volessero far acquisti di strenne natalizie e di calendari, troveranno svariati lavori confezionati dai signori e signorine componenti il Comitato stesso e eleganti calendari dipinti a mano, in vendita a prezzi ridotti del 50 per cento presso la sede sezionale (via Bartolini 1, Biblioteca Comunale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni non festivi.

Sigarette di lusso

Nell'occasione delle prossime feste l'Amministrazione dei Monopoli ha istituito altri condizionamenti di sigarette fini e cioè: Sigarette «Regina» e sigarette «Orientali» in iscatole da 50 pezzi.

Spettacoli d'oggi

CINEMA-TEATRO CECCHINI

L'INDOMABILE. — Grande romanzo avventuroso e passionale con Joan Crawford. Ore 17.

CINEMA IMPERO

I TARTARI. — Grandiosi film di produzione russa. Seguono i comici, Cartoni Animati. Ore 17.

CINEMA EDEN

LA 13.a SEDIA. Derivazione dal celebre dramma teatrale. Edizione Metro con Conrad Nagel. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

Per i taxisti e gli automobilisti

L'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti Trasporti comunica:
A seguito del comunicato dell'On. Ministero delle Corporazioni divulgato a mezzo dell'«Agenzia Stefani» e pubblicato sui giornali, per evitare erronee interpretazioni si ritiene opportuno nell'interesse dei rappresentanti, di portare a loro conoscenza che le sottonotate categorie sono inquadrate, in base all'art. 9 del D.M. 11 gennaio 1931, IX, dai Sindacati Fascisti degli Automobilisti, «purchè esercitino in proprio o siano coadiuvati da persone di famiglia qualunque sia il numero dei mezzi di trasporto posseduti».
Proprietari di autovetture o autocarri in servizio pubblico da piazza (taxi); proprietari di motoscafi o barche a motore per il trasporto di passeggeri o merci; proprietari di autobus che esercitano servizi automobilistici di linea o di gran turismo; proprietari di autovetture adibite a noleggio di rimessa; proprietari di autocarri.
Per persone di famiglia si intendono: coniuge, padre, figli, fratelli, figli di figli e coniuge di figli.
Tutti coloro che effettuavano il pagamento del contributo sindacale di legge a mezzo del Reale Automobil Club, e aventi le caratteristiche sopra dette, «sono esentati per l'anno 1932» dal corrispondere il contributo stesso al momento del pagamento della tassa di circolazione degli autoveicoli posseduti.
Per maggiori chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi all'Ufficio dei Sindacati Trasporti, posto in Udine, vicolo Pulesi, 3.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 14 al 20 dicembre, furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in piazza XX Settembre N. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:
Via Montanara N. 7, vani 4, L. 120 — Via Pracchiuso N. 3, vani 3, L. 150 (libera il 1.o gennaio 1932) — Via Morosini (San Gottardo), vani 4, L. 100 (libera il 1.o gennaio 1932) — Via Pracchiuso N. 3, vani 3, L. 120 (libera il 1.o gennaio) — Via Bertaldia 9-A, vani 2 uso negozio L. 100, 200 — Viale Rialto 3, vani 3, L. 180 — Via del Frigorifero 3, vani 4, lire 190 — Viale Venezia 220, vani 6, L. 120 — Via Tricorno 2, vani 3, L. 150 — Via Zara 18, vani 4, L. 170 (libera il 1. gennaio) — Via Grazzano 87, vani 2 uso negozio L. 100, 120 se uniti L. 200 — Via Aquileia 70, vani 1 uso ufficio o negozio prezzo da convenire — Via del Freddo 4, vani 4, L. 210 (libera il 1.o gennaio) — Via Zorutti 19 int. 2, vani 5, lire 200 — Via Asquini 2 una camera ammobiliata L. 150.

Cospicue elargizioni

Si è spenta l'altro giorno, fra il compianto generale, la contessa Carolina di Trento.
I congiunti hanno voluto lasciare un ricordo tangibile della sua squisita bontà d'animo, di quella bontà cui Ella informò costantemente la sua vita piena di opere elevate nella forma e nel concetto.
Prima di chiudere per sempre gli occhi alla vita terrena, la contessa Carolina di Trento elargì 6700 lire così divise:
Ai poveri della Parrocchia S. Simone di Venezia L. 500 — Orfanatrofio Tomadini di Udine 500 — Istituto della Provvidenza, Udine 500 — Tubercolotici di guerra, Udine 500 — Orfani di guerra, Udine 500 — Congregazione di Carità, Udine 500 — Chiesa del Redentore, Udine 500 — Chiesa di Dolegnano (Udine) 1000 — Congregazione di Carità di San Giovanni al Natisone (della quali 500 ai poveri di Dolegnano) 1000 — Congregazione di Carità di Manzano 500 — Parrocchia di Corno di Rosazzo 200 — Associazione Combattenti Udine 500.

Ingoia un pezzo di vetro

Domenica nelle prime ore del pomeriggio, fu accolta all'Ospedale Civile, con prognosi riservata, la piccola italiana Barberio Giacomina di Lorenzo da Silvella di Fagagna, la quale versava in gravi condizioni per aver ingerito accidentalmente un pezzo di vetro.
La piccola italiana stava in cucina sollecitando la mamma, perchè le desse la minestra dovendo poco dopo recarsi alla cerimonia di Fagagna, svoltasi alla presenza del Segretario Federale. — La mamma della bambina accostò al fuoco la bottiglia dell'olio perchè si sgelasse; disgraziatamente la bottiglia si spezzò e la buona donna nella fretta di raccogliere l'olio sparso, non s'avvide di un frammento di vetro che pur esso raccolto, andò a finire nel piatto della minestra pronta per la bambina. Mangiando in premura, la Barberio ingoiò pure il pezzettino di vetro. Fu subito colta da forti dolori e perciò fu trasportata al Pio luogo per le cure del caso.
Ieri sera le condizioni della piccola italiana lasciavano prevedere un miglioramento.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Martedì — Mattina: Spaghetti al ragù - Pasta in brodo - Coscia di maiale al latte - Contorni.
Sera: Riso e piselli - Lingua di bue alla scarlatto - Vitello - Contorni.

Cronache sportive

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Alessandria-Triestina	4-0
*Torino-Juventus	0-0
Bologna-*Pro Patria	2-0
*Casale-Fiorentina	3-2
*Ambrosiana-Roma	2-1
*Genova-Brescia	4-0
Milan-*Pro Vercelli	2-0
*Napoli-Modena	4-1
*Lazio-Bari	3-2

DIVISIONE NAZIONALE B

*Udinese-Padova	1-1
*Verona-Pistoiese	1-0
*Monfalcone-Legnano	2-0
*Palermo-Serenissima	3-1
Cagliari-*Livorno (sospeso)	2-0
*Spezia-Cremonese	2-0
Bari: Lecce-Vigevano	2-1
Pavia: Novara-Parma	4-0
*Como-Atalanta	2-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	12	8	4	0	23	6	20
Juventus	12	7	4	1	21	10	18
Torino	12	6	4	2	30	15	16
Milan	12	6	3	3	25	15	15
Ambrosiana	12	6	3	3	27	17	15
Fiorentina	12	6	3	3	21	15	15
Roma	12	6	2	4	17	14	14
Casale	12	6	2	4	17	19	14
Genova	12	5	5	3	19	13	13
Napoli	12	5	1	6	25	26	11
Pro Vercelli	12	5	1	6	15	20	11
Triestina	12	3	4	5	13	18	10
Alessandria	12	3	4	5	19	21	10
Pro Patria	12	2	4	6	11	17	8
Lazio	12	3	2	7	10	20	8
Brescia	12	2	3	7	11	20	7
Modena	12	1	4	7	11	30	6
Bari	12	2	1	9	10	29	5

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova	12	6	5	1	20	8	17
Livorno	12	8	1	3	25	16	17
Monfalcone	12	7	2	3	17	15	16
Cremonese	12	6	3	3	17	11	15
Palermo	12	6	2	4	26	16	14
Comense	12	6	2	4	18	12	14
Verona	12	6	1	5	19	18	13
Pistoiese	12	5	3	4	22	17	13
Serenissima	12	4	4	4	17	16	12
Atalanta	12	4	4	4	19	12	12
Cagliari	12	6	0	6	15	11	12
Spezia	12	4	4	4	16	14	12
Vigevanese	12	4	4	4	14	13	12
Legnano	12	5	2	5	19	22	12
Lecce	12	3	2	7	9	20	8
Udinese	12	2	3	7	5	25	7
Novara	12	2	3	7	11	21	7
Parma	12	1	1	10	7	32	3

SECONDA DIVISIONE

Udinese B-Fiumana B 3-1

Padova - Udinese 1-1

Il numeroso pubblico udinese deve aver lasciato certamente il campo Moretti soddisfatto; e infatti abbiamo assistito ad una partita che non poteva riuscire più appassionante di così; e poi, via non dobbiamo lamentarci di aver chiuso alla pari contro il Padova che rappresenta dopo tutto una delle migliori unità della Divisione Nazionale B. Il risultato di 1 a 1 è, una volta tanto, specchio fedele di quello che in campo hanno saputo fare le squadre, che hanno giocato senza risparmio di energie per superarsi. Alla maggiore preparazione ed autorità dei patavini i bianco-neri udinesi hanno saputo opporre un fiato ed una vitalità tale che ha, specialmente nel primo tempo, scombussolato totalmente il gioco tecnico e preciso della elegante squadra veneta, che ha trovato solo nella ripresa quella intesa e quella calma che sola può permettere lo svolgimento efficace di un qualunque sistema di gioco. La partita si può scindere in due periodi distinti. Lo tempo di marca udinese netta, e segnatura padovana, Il 2o tempo di prevalenza patavina e segnatura udinese.
Ha deluso il Padova?
Un po' certamente. Qualche elemento specialmente all'attacco gioca per conto suo e non gioca affatto, ma è fuori discussione però che il Padova era sceso a Udine con una certa sicurezza in una facile affermazione e i suoi piani sono stati letteralmente scombussolati dal contegno generoso e vivace della squadra cittadina che non ha dato ai forti avversari un attimo di respiro.
Della squadra cittadina non si può dir male, perchè soprattutto impegno e spirito di sacrificio non hanno fatto difetto e questo è già molto; la strada di una possibile vittoria ci è stata invece stroncata da una inspiegabile ed assoluta mancanza di tiro in porta; oseremmo dire che il solo tiro in porta è stato quello di Valente che è finito in rete.
Se escludiamo quindi la linea d'attacco che pur prodigandosi non ha dato quanto ci attendevamo, gli altri reparti hanno risposto pienamente.
Felini e Bellotto sono stati i nostri migliori uomini; il primo poi ha svolto un massacrante lavoro per imbrigliare l'attacco dei Bianchi che attaccavano ben sorretti dai mediani, imperniati su l'ottimo Bedendo. Bellotto ha spazzato e arrestato senza tregua supplendo anche a qualche manchevolezza dell'ottimo Ciroi. Zilli e Da Pont hanno quasi neutralizzato i loro diretti avversari ed anche l'insidioso Frossi ha dovuto poche volte a condurre a termine le sue azioni. Calligaris date le condizioni meteorologiche non poteva fare di più: il goal che Foni gli ha segnato, a pochi passi non era parabile.
Tra gli avanti non vi è stato buon gioco, però si intravede che quei cinque uomini in possesso di un discreto affiatamento potranno costituire una buona linea, e si consiglia quindi di non cambiare ancora. Fornaroia non può essere tramontato completamente come pure d'Odorico, mentre non si può pretendere che Comini, novellino per la prima squadra giochi con l'autorità di un veterano. Valente e Bartezaghi sono stati i più attivi e i più felici.
Il Padova ha confermato sia pure in tono minore di essere una bella squadra. Difesa salda, mediana molto redditizia, unico punto discutibile l'attacco, dove per la verità campeggiano i due udinesi Foni e Frossi.
Ottimo l'arbitraggio del signor Dall'Era di Brescia.

La partita

All'inizio i padovani partono di scatto per cercare d'imporre subito il loro gioco e già al 3o minuto, in seguito ad una azione del reparto destro, Zilli è costretto a liberare tirando in corner. Il tiro di Vaccari va però fuori. Dopo alcune schermaglie a metà campo, la palla perviene a D'Odorico che scavalca la difesa avversaria e si getta tutto solo nell'area di rigore padovana, ma la palla, che era stata portata avanti con un colpo di testa, nel rimbalzo tocca il braccio del giocatore, per cui il punto segnato poi dal piccolo avanti udinese è annullato dall'arbitro.
L'offensiva udinese però continua ed assistiamo a numerosi ed anche brillanti attacchi che finiscono senza risultati concreti sia per l'ottimo lavoro della difesa patavina, sia a causa tiri sbagliati o fuori gioco. Al 12o minuto è ammirata una bella puntata della prima linea udinese su passaggi velocissimi e tutti eseguiti al volo. Ma anche questo attacco rimane sterile.
I padovani con qualche puntata cercano di portare il gioco in area udinese ma non riescono ancora ad armonizzare il loro gioco d'attacco. Al 15o minuto un passaggio al centro di Valente è raccolto da Comini il quale, scostolato da Favero e da Amoretti sfiora la segnatura. Il portiere padovano, a terra, riesce però a mandar, con la punta delle dita, la palla in angolo, salvando la propria rete.
Al 20o minuto, azione padovana. Rossi con tiro da lontano costringe Calligaris in pericolosa parata a terra. Foni è sopra al portiere ma l'arbitro fischia la carica. Pochi minuti dopo, un traversone di Valente sembra offrire a D'Odorico l'occasione di segnare; l'udinese però, a contatto del portiere avversario, perde la palla e Comini che a lui è vicino, calcia fuori. Al 25o minuto un fallo di Scauferla su Valente è punito con un calcio di punizione contro il Padova che viene tirato da Zilli a lato.
La superiorità udinese sempre si mantiene ma non può concludere per l'ottimo lavoro di interdizione del centro sostegno padovano e quello della difesa. Al 32o minuto Comini, a pochi metri dalla porta, quando già sta per scoccare il tiro, è fermato da un fallo di mano. Seguono altri tiri di D'Odorico, Valente e Foni parati sempre nulli.
Poi viene il risveglio dei padovani e al 40o minuto un insidioso tiro di Frossi impegna Calligaris che nella parata va a terra. La palla sfugge dalle mani del portiere, ma, mentre gli avversari giungono di corsa, Ciroi riesce a salvare in corner. Il tiro non dà per nulla.
E' al 42o minuto che i padovani realizzano il loro goal. Dopo una rimessa da lato, un tiro alto è intercettato da Ciroi che, essendo rivolto verso la propria rete, anzichè effettuare una rovesciata rischia di fermare la palla. Questi invece, causa il terreno, scuote e perviene a Foni che sopravviene di corsa e può così sferrare un fortissimo tiro che infila direttamente la porta udinese.
Gli ultimi minuti sono di marca padovana e Frossi può ancora piazzare un bel tiro che passa di poco a lato.
Nella ripresa, pare che gli ospiti si preoccupino di mantere il vantaggio e perciò assottigliano la pattuglia di questa per rinforzare la difesa. Le azioni udinesi persistono perciò in area avversaria, ma il baluardo difensivo padovano non si lascia facilmente sorpassare. Al 5o minuto un errore di Ciroi permette all'ala sinistra padovana di sfuggire, ma il suo tiro da pochi metri della porta udinese è grossolanamente sbagliato. Poi riprende l'attacco udinese e un bel traversone di Valente è sciupato da D'Odorico che, indugia troppo e si lascia soffiare la palla.
Al 27o Zilli può mandare un bel raso terra al centro che passa pochi metri davanti la porta avversaria, ma nessuno può sfruttarlo e Amoretti libera in corner. Il calcio d'angolo provoca una insidiosa azione udinese, destinata a rimanere infruttuosa.
Amoretti si prodiga poi in una bella parata a tuffo su calcio di prima. Foni piazza un tiro da lontano che sfiora il palo. Alla mezz'ora un allungo di Bellotto è raccolto da Dal Pont che passa a Comini, il quale traversa subito a Valente, e l'ala sinistra, già lanciata, può sorpassare la difesa avversaria e portarsi a pochi passi dalla porta sferrando un tiro fortissimo che permette agli udinesi di pareggiare.
Subito dopo i padovani si rimettono all'opera ed il combattimento riprende in area udinese. Causa una cattiva intesa Bellotto Calligaris, per poco i padovani non segnano al 35o minuto e due minuti dopo un tiro di Bedendo mette a repentaglio la rete udinese.
All'ultimo minuto la porta udinese è ancora minacciata da una azione Frossi-Rossi-Vaccaro, ma il tiro di quest'ultimo è ottimamente parato da Calligaris.
Poi la fine che sanziona il giusto risultato ottenuto dagli udinesi.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Colto in flagrante

Il 2 settembre u. s. la guardia campestre di Mortegliano, sorprese certo Francesco Ferro di anni 33 a rubare delle pannocchie, in un podere di proprietà di tale Giovanni Zaninetto.
Il Ferro vista la mala parata e non potendo negare il furto, minacciò la guardia di fargli la pelle se si fosse azzardata a denunciarlo.
Il fatto fu naturalmente reso noto alla autorità giudiziaria, la quale ravvisò nell'atto del Ferro il reato di rapina.
Il Triunale concluse però ritenendo il Ferro responsabile di furto semplice e di resistenza alla forza pubblica, per cui per il primo reato fu assolto per mancanza di querela; per il secondo fu condannato a 6 mesi di reclusione.
Difesa: avv. Pettoello.

Un ladro campestre

Tale Donato Donati di anni 60 da Sedegliano è imputato di vari furti campestri commessi nel settembre e nell'ottobre u. s. ed inoltre di aver minacciato con una forca e con un coltello due guardie campestri che lo sorpresero a rubare.
Comparso ieri in giudizio il Tribunale lo ritenne colpevole di furto e minaccia e lo condannò a 17 mesi e 10 giorni di reclusione; per il porto abusivo di coltello fu condannato a 20 giorni di arresto e 400 lire di multa.
Difesa: avv. Della Porta.

Condanna esemplare

Ettore Candussi fu Umberto di anni 34, pregiudicato, deve rispondere di vari furti di biciclette; Michele Tacus fu Oreste di anni 31, pure pregiudicato, deve rispondere di ricettazione.
Furono condannati a 8 mesi e 1200 lire di multa ciascuno; inoltre al Candussi furono assegnati 6 mesi di arresto ed un anno di libertà vigilata per aver contravvenuto alla ammonizione cui era sottoposto; al Tacus, ritenuto delinquente abituale, fu ordinata la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. Stedile — P. M.: dott. Longo — Cancelliere: Mort.

Oltraggio e ribellione

Domenica Lupieri fu Luigi di anni 35 per aver oltraggiato i carabinieri e essersi rifiutata di declinare le proprie generalità ed inoltre per aver contravvenuto al disposto dell'articolo 157 della legge di P. S. fu condannata: a 9 mesi di reclusione per l'oltraggio, a 2 mesi d'arresto per la contravvenzione ed a 12 giorni di arresto per essersi rifiutata di dare le generalità.

Un mendico

Angelo Ottogalli di Luigi di anni 33, dimorante a San Osvaldo fu sorpreso per le vie cittadine, a questuare. Essendo egli abile al lavoro fu tratto in arresto e ieri dal Giudice punito a 7 giorni di arresto.

Una lite fra soci

Fra i soci Massimo Mencacci e Gino Magri, proprietari di una officina, il 12 luglio u. s. sorse una disputa piuttosto violenta e tale da richiamare l'attenzione del padre del Mencacci, Serafino fu Domenico dimorante in via Trento, il quale per sedare la questione impugnò una rivoltella e con essa minacciò il Magri.
Nulla di grave avvenne; intervennero i carabinieri i quali procedettero all'arresto del Mencacci Serafino denunciandolo per minacce a mano armata e per detenzione abusiva di rivoltella.
Ieri in contumacia dell'imputato seguì il processo conclusosi con la condanna del Mencacci a 20 giorni di reclusione, con la condizionale, per le minacce; e l'assoluzione per il porto abusivo d'arma, per insufficienza di prove.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.
SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone dei giorni scorsi copre sempre gran parte dell'Europa ma ha spostato il suo centro sul Mare del Nord. La depressione dell'Jonio è passata, colmandosi, sull'Egeo, ma una leggera depressione insiste ancora sul basso Tirreno.
PROBABILITA': questa situazione barometrica che ha carattere di notevole stabilità determina una caduta di aria fredda dalle regioni settentrionali dell'Europa attraverso la penisola fino all'estremo Sicilia. Persisteranno dunque bora fortissima sull'Istria e sull'alto Adriatico, venti quasi forti maestrali sul rimanente versante Adriatico e le isole maggiori, sciroccali moderate o al più quasi forti nelle altre regioni italiane. Diminuirà l'annuvolamento sull'alta e media Italia; si attenueranno le precipitazioni sul meridionale.
Di poco varierà la temperatura
Il mare sarà molto agitato nell'alto e medio Adriatico, qua e là alquanto agitato nel Tirreno; mosso nel rimanente.

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 22 DICEMBRE
Roma-Napoli — Ore 21: serata folkloristica romena.
Milano - Torino - Genova — Ore 21: Serata di musica del maestro O. Respighi.
Radio Suisse Romande — Ore 20.25: Serata di musica d'«Avveneo».
MERCOLEDI' 21 DICEMBRE
Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica di A. Catalani.
Huizen — Ore 20.40: «Oratorio di Natale», di H. Coypers, con solisti, coro e orchestra.

Bollettino commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 18 corrente ha dichiarato il fallimento dell'esercente America Stella di Luigi. Furono nominati Giudice delegato il Pretore cav. avv. Diane e Commissario giudiziario il rag. Conti.
Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento della Ditta Italico Vatta di San Giorgio di Nogaro.
Furono nominati: giudice delegato il cav. Della Bianca, curatore il dott. Mauro; fu determinato al 15 gennaio 1932 il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 4 febbraio la chiusura del processo di verifica.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.59.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*